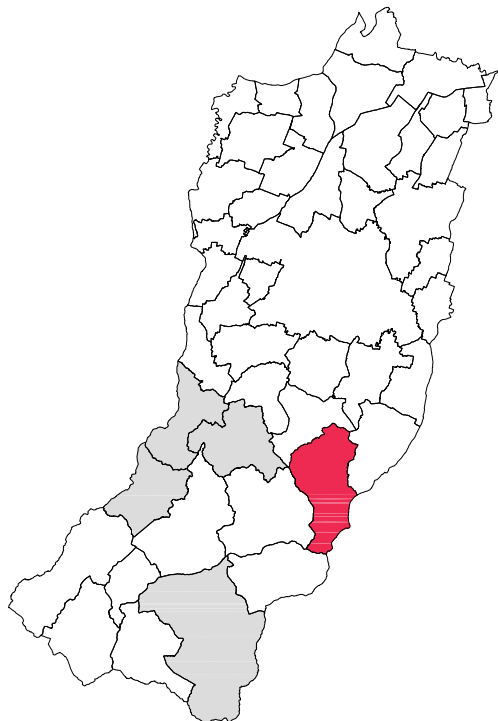


PSC associato dei comuni di:
BAISO - CANOSSA
CASINA - VETTO
VILLAMINOZZO

psc

BAISO

Attuazione degli artt. 48 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



**Il Presidente dell'Unione Montana dei
Comuni dell'Appennino Reggiano**
ENRICO BINI

**La Dirigente del Servizio
Programmazione Tutela e
Valorizzazione**
Responsabile del procedimento
Arch. M. LEONARDA LIVIERATO

**Tavola modificata in accoglimento
delle riserve ed osservazioni**

Progettisti
 Urbanistica - Arch Aldo Caiti
 VALSAT - Dott. Stefano Baroni, Dott. Tania Tellini
 Geologia e caratterizzazione sismica - Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti
 Consulenza socio-economica - PEGroup

1^ VARIANTE (Integrata con la 2^ variante tematica con inserimento
della carta delle potenzialità archeologiche del territorio)

adottato con D.C. 2 n° del 27/03/2014

approvato con D.C. n° del



centro cooperativo di progettazione sc
 architettura Ingegneria urbanistica

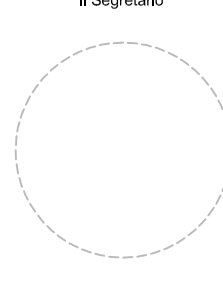
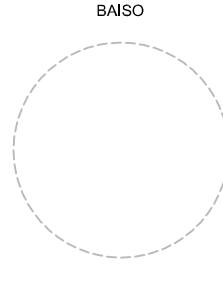
via Lombardia n.7
 42100 Reggio Emilia
 tel 0522 920460 fax 0522 920794
 www.ccdprog.com
 e-mail: info@ccdprog.com
 c.f.p. iva 00474840352



Il Progettista
 Arch. ALDO CAITI

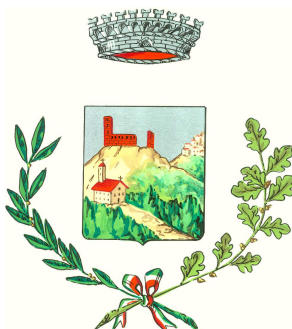
Il Sindaco del comune di
 BAISO

Il Segretario



**Relazione VALSAT della 1^ variante al PSC - Vinca -
 Sintesi Non Tecnica con allegate Schede di valutazione
 di sostenibilità degli Ambiti oggetto della variante**

COMUNE DI *BAISO*



(Provincia di Reggio Emilia)

1^a VARIANTE AL P.S.C. - PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(Artt. 28 e 32 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20)

VALSAT

(D.Lgs 4/2008 e L.R. 6/2009)

VINCA

SINTESI NON TECNICA

Relazione e schede

**Modificata in accoglimento delle riserve e
osservazioni**

Gruppo di lavoro

Arch. Giorgio Paterlini
Rag. Davide Rombi

I progettisti

Arch. Aldo Caiti

Ing. Simone Caiti

INDICE

1.	PREMESSA	5
2.	INTRODUZIONE	7
3.	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE	11
4.	VERIFICA DI COERENZA	11
5.	VARIANTI PROPOSTE	13
	VARIANTE 2.....	16
	VARIANTE 3.....	17
	VARIANTE 14.....	18
6.	EFFETTI POTENZIALI DEL PIANO E ANALISI DELLE CRITICITA' CON INDICAZIONI DI MITIGAZIONE - COMPENSAZIONE.....	19
	<i>ANALISI DELLE CRITICITÀ' TERRITORIALI E SISTEMI SENSIBILI INTERESSATI.....</i>	<i>20</i>
	<i>INDICAZIONI PER COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI.....</i>	<i>21</i>
7.	SCHEDE DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	22
8.	INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO	59
9.	VALUTAZIONE DI INCIDENZA VINCA.....	60
10.	SINTESI NON TECNICA.....	65

1. PREMESSA

Come indicato nella relazione illustrativa, la 1^a Variante al Piano Strutturale Comunale vigente si rende necessaria principalmente per :

- adeguare la cartografia e la normativa del PSC a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n°15/2013 “Semplificazione della disciplina edilizia”, per eliminare dal testo normativo vigente le disposizioni stabilite da fonti giuridicamente sovraordinate e per sostituire le tavole P2 (Carta delle tutele ambientali, storico-culturali e dei vincoli sovraordinati) e P3 (Carta dei rispetti e dei limiti all'edificazione) con una nuova tavola a titolo “Carta dei Vincoli” alla quale è allegata la “Scheda dei Vincoli” dove viene riportata per ciascun vincolo o prescrizione presente nel territorio comunale, l'indicazione sintetica del suo contenuto e l'atto da cui deriva.
- integrare il Quadro Conoscitivo del PSC individuando in uno specifico elaborato a titolo “Censimento degli Edifici in territorio extraurbano privi di valore storico – culturale – testimoniale riconducibili all'architettura rurale tradizionale e recuperabili ad usi residenziali” i fabbricati con originaria funzione agricola produttiva localizzati in territorio rurale, privi di interesse ma con impianto riconducibile all'architettura tradizionale agricola ed aventi aspetti formali, materici e distributivi adatti al riuso abitativo.;
- prorogare di ulteriori 5 anni, il periodo transitorio nel quale possono essere realizzate le previsioni insediative e utilizzati gli indici di sfruttamento urbanistico-edilizio dei lotti residenziali di completamento del previgente PRG localizzati in territorio rurale.
- eliminare i lotti residenziali localizzati in territorio rurale che insistono su aree interessate da frane attive (fa) e cioè su corpi di frana (a1) e sulle frane di crollo (a6);
- eliminare la destinazione a servizio pubblico (cimitero) e il limite di rispetto cimiteriale in corrispondenza del cimitero di Debbia, costruito negli anni '60 e mai utilizzato a tale scopo;
- stralciare alcune aree edificabili produttive e residenziali a seguito di richieste presentate dalle proprietà che non intendono realizzare gli interventi edificatori consentiti dalla normativa d'ambito in cui ricadono;
- individuare un nuovo comparto di riqualificazione ACR, da destinare ad usi residenziali e alla realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio del settore centrale dell'abitato del capoluogo (ACR1), sulle aree di proprietà comunale dove è ubicato l'ex campo da calcio e gli annessi spogliatoi, da anni non più utilizzati;

- localizzare due nuovi Ambiti periurbani di trasformazione per nuova edificazione a prevalente funzione residenziale da regolare con il POC ed attuare tramite convenzione attuativa (ambiti ATR), per l'attivazione di interventi edificatori a limitata capacità insediativa necessari alla realizzazione della prima casa dei proprietari dell'area.

Data la modestia delle varianti proposte, si ritiene che le stesse possano senz'altro entrare all'interno di un discorso di sostenibilità ambientale e territoriale, in quanto gli effetti derivanti dalla loro attuazione sono da considerarsi, nel complesso, di basso impatto.

Per quanto concerne la capacità insediativa residenziale, il provvedimento di variante comporta un limitato incremento di potenzialità edificatoria residenziale (corrispondente a circa +3 alloggi considerando un parametro di 100 mq di SU per alloggio); un incremento di territorio urbanizzabile, secondo i parametri definiti dal PTCP, di – 2250 mq di ST pari ad un incremento del 4,73% del territorio urbanizzato quindi inferiore al 5% ammesso; un decremento di aree produttive per –1500 mq di ST; un decremento di aree da destinare alle Dotazioni Territoriali per -8000 Mq (relative ad un campo da calcio non più utilizzato che in parte verrà sistemato a parcheggio).

Il comune di Baiso è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica approvato con delibera C.C. 32 del 20/06/2010, che dovrà essere adeguato alla presente variante.

La VAS è stata strutturata attraverso un'unica relazione per tutte le varianti proposte, suddivisa in capitoli descrittivi del contesto territoriale attuale, degli obiettivi di trasformazione proposti per le varianti di piano e dei potenziali effetti ambientali previsti dall'attuazione delle azioni derivanti dalle varianti medesime, e da singole schede di valutazione per ciascuna variante, con identificazione puntuale delle criticità e indicazione delle eventuali azioni di miglioramento e di monitoraggio degli effetti.

2. INTRODUZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

La procedura sviluppata per l'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento per le varianti al PSC, coerentemente con quanto proposto dalla VALSAT preliminare del PTCP, assume i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008), relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

A titolo di esempio si elencano i contenuti del rapporto secondo l'allegato I della direttiva europea, che puntualizzano i passaggi della VALSAT:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti concernenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La stesura del documento tiene conto dell'evoluzione normativa cui ha fatto seguito la modifica del Titolo II del D.Lgs 152/06 con l'emanazione del D.Lgs 4/2008 e con l'emanazione della L.R. 6/2009 che modifica la normativa regionale che regolava la valutazione di sostenibilità ambientale di piani e programmi (la VAS della LR 20/2000).

La Direttiva prevede inoltre apposite consultazioni: la proposta di piano o programma e il relativo rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico (una o più persone fisiche e le loro associazioni o gruppi) che devono poter esprimere il loro parere.

Lo schema metodologico generale, che riprende i punti sopra enunciati ed a cui si fa riferimento per l'elaborazione del procedimento di valutazione del piano in oggetto, prevede:

- uno schema interpretativo degli effetti del tipo DPSIR (determinanti, pressioni, stato, impatto, risorse);
- una sequenza operativa del tipo contesto/obiettivi/azioni/stime/proposte di miglioramento/controlli;
- la considerazione degli aspetti ambientali come oggetto specifico di approfondimento, come richiesto dalla direttiva.

Nello stesso tempo sono da considerarsi anche gli aspetti sociali ed economici, nonché delle identità territoriali, per il loro contributo alla determinazione degli obiettivi di piano e per la loro capacità potenziale di condizionare l'evoluzione del sistema territoriale - ambientale a supporto delle scelte di piano stesse.

LINEE GUIDA E PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

Con il PSC si è avviato un processo di continua integrazione delle questioni ambientali contestualmente al processo di pianificazione, anche attraverso il monitoraggio dei suoi effetti e la valutazione dei piani operativi e degli strumenti di attuazione.

Il presente documento costituisce di fatto il Rapporto Ambientale del PSC ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 4/2008.

Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (*oggetto della disciplina*), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Nel caso in esame l'*Autorità Procedente* è il Comune di Baiso, e l'*Autorità Competente* è la Provincia di Reggio Emilia.

L'Autorità Procedente deve redigere un Rapporto preliminare, comprendente *"una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi"*

sull'ambiente" che è prevedibile deriveranno dalla sua attuazione, utilizzando come riferimento i tematismi ed i criteri indicati dall'Allegato VI precedentemente richiamati.

Per i piani e programmi di iniziativa privata la redazione del rapporto preliminare è a carico del proponente.

Lo schema metodologico, conformemente ai punti enunciati nell'allegato VI D.Lgs 4/2008, prevede un percorso di analisi delle azioni proposte sintetico ed immediato, utile ad orientare le scelte di piano (declinate nelle specifiche varianti di trasformazione). Tale strumento valutativo è stato impostato in modo da poter fornire indicazioni e strumenti per il processo decisionale successivo, anche e soprattutto in funzione dei comparti territoriali ove le informazioni disponibili non risultano sufficienti per una valutazione esaustiva di compatibilità ambientale.

La traduzione di tale percorso consiste nell'elaborazione di apposite Schede di valutazione di sostenibilità per ciascuna variante di piano proposta che sottendono:

- uno schema logico-interpretativo (sequenza operativa "contesto ambientale e normativo di riferimento/ obiettivi-azioni di trasformazione/ stime-valutazioni/ proposte di miglioramento/ controlli") ispirato ai criteri DPSIR, al fine di valutare l'entità degli effetti delle azioni di trasformazione (*pressioni potenziali*) sulle componenti ambientali (*sensibilità*);
- l'esplicitazione dei passaggi del processo analitico-valutativo, attraverso l'utilizzo di specifici criteri e gerarchie di giudizio, in modo da poter essere ripercorso da altri soggetti interessati alla valutazione;
- la selezione e il riordino delle informazioni documentali e cartografiche necessarie per le analisi di livello comunale, in modo da disporre di un sistema articolato e coerente di sensibilità ambientali utilizzabile per le analisi e le valutazioni delle pressioni prodotte dalle azioni di piano;
- la calibrazione degli obiettivi-azioni di trasformazione per la condivisione dei principali attori coinvolti nel piano, attraverso fasi di verifica progressiva del processo tecnico.

Il modello concettuale generale per le relazioni tra le differenti componenti e fattori del sistema ambientale e territoriale considerato a livello comunale, prevede il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- attività del piano (variante);
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, intese come livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;
- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

Le *sensibilità* del sistema che possono risentire degli effetti delle attività del piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie, coerenti per quanto riguarda la natura degli elementi afferenti oltre che coerenti per gli aspetti di analisi tecnica:

SSE	Sistemi di sensibilità
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Tabella 2-1 – Elenco dei sistemi di sensibilità utilizzati per la valutazione di sostenibilità delle varianti di piano

Le sensibilità considerate ai fini delle valutazioni comprendono:

- vincoli e tutele messe a punto dal PTCP; tali sensibilità rappresentano anche parametro per valutazioni di coerenza interna del piano in variante;
- elementi del quadro conoscitivo e delle tutele non direttamente trattati dal PTCP, ma a cui viene riconosciuta una rilevanza ai fini delle valutazioni di livello provinciale e declinati anche a livello locale.

Trattandosi di variante a strumenti urbanistici vigenti, per il principio di non duplicazione, si farà riferimento agli elaborati tecnici ed alle tavole grafiche tematiche esistenti se pertinenti.

Il PSC vigente contiene già tra i suoi elaborati la VALSAT e le relative schede che saranno riprese per redigere la VALSAT della 1^a variante al PSC in modo tale da mantenere un metodo unico di valutazione e una continuità metodologica.

In tale ottica il documento riporterà analisi specifiche solo per le singole varianti allo strumento urbanistico ritenute significative ai sensi della normativa vigente.

Oltre alle schede VAS delle nuove varianti che determinano incremento di carico urbanistico si riportano anche le schede relative agli ambiti DR5 e ATP1 che con la variante in oggetto subiscono un decremento e vengono dunque adeguate in coerenza con la potenzialità urbanistica prevista.

3. CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE

Per indicazioni precise sulla caratterizzazione territoriale si rimanda al quadro conoscitivo e alla Valsat del PSC vigente che riporta dettagliatamente ogni elemento di interesse ambientale e insediativo.

La variante in oggetto non comporta consistenti modifiche alle strategie tali da dover esser supportate da un adeguamento completo del quadro conoscitivo per questo motivo si ritengono valide le considerazioni già sottoposte al parere degli enti competenti.

4. VERIFICA DI COERENZA

Le strategie contenute nell'Accordo di Pianificazione al vigente P.S.C., sono riferite:

- al ruolo di Baiso nel contesto territoriale provinciale
- al sistema ambientale
- al sistema insediativo che configura il sistema insediativo storico, il sistema insediativo urbano a prevalenza residenziale, gli insediamenti urbani riservati alle attività produttive (artigianali - industriali e di servizio commerciali)
- alle infrastrutture per la mobilità
- alle aree riservate a standard di qualità urbana ed ecologico ambientale
- al territorio rurale
- ai vincoli paesaggistici
- alle problematiche ambientali
- alle azioni positive di politica ambientale
- allo sviluppo socio-economico

le possibili interazioni tra singole varianti e le strategie dell'accordo possono essere:

- coerenza piena (in cui di solito l'obiettivo specifico è non solo coerente ma direttamente concorrente al raggiungimento dell'obiettivo del documento in esame);
- coerenza indiretta: l'obiettivo specifico è coerente con l'obiettivo confrontato (si aggiunge la siglatura "i" nel caso si valuti una coerenza indiretta);
- attenzione: quando sono riscontrabili potenziali incoerenze dirette od indirette. In questi casi dovrà essere realizzato un approfondimento al fine di esplicitare le incoerenze e eventualmente fornire indirizzi per la loro mitigazione.

Per ciascun confronto è stata prodotta una matrice di valutazione.

Nel caso i due obiettivi non abbiano alcuna interazione nella tabella non viene riportato nulla.

Tabella Legenda delle valutazioni di sintesi di coerenza tra gli obiettivi specifici e obiettivi di riferimento

CP	Coerenza piena
Ci	Coerenza indiretta
A	Attenzione (potenziali incoerenze dirette ed indiretta)
-	Interazione nulla

Le modifiche proposte al vigente P.S.C. confermano le strategie e la validità dell'Accordo di Pianificazione infatti le varianti in oggetto, ispirate ad obiettivi di piena valorizzazione e salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche e in coerenza con le linee programmatiche fissate dalla pianificazione di livello sovracomunale, non vengono a modificare nella sostanza i contenuti del Piano Strutturale Comunale vigente.

In sintesi riepilogativa, nel prospetto di seguito riportato, si evidenzia che i contenuti della variante si collocano all'interno dell'Accordo di Pianificazione e non modificano le scelte generali che costituiscono l'ossatura del PSC.

Il ruolo di Baiso nel contesto territoriale provinciale	La presente proposta di variante non comporta modifiche nel rapporto tra il ruolo del Comune di Baiso e il contesto territoriale provinciale in quanto non vengono intaccate le strategie originarie che sono state alla base delle scelte del vigente PSC	-
Il sistema ambientale e vincolistico	Con la proposta di variante viene integrato il PSC con la "Tavola dei Vincoli" e con il relativo allegato "Scheda dei Vincoli" riportando la vincolistica sovraordinata	CP
Il sistema insediativo: che configura il sistema insediativo storico, il sistema insediativo urbano a prevalenza residenziale, gli insediamenti urbani riservati alle attività produttive (artigianali - industriali e di servizio commerciali)	La proposta di variante non ha interessato modifiche al rapporto tra la pianificazione dei diversi sistemi insediativi, rispettando quanto definito in sede di PSC	-
Le infrastrutture per la mobilità	Non sono state proposte modifiche al sistema delle infrastrutture per la mobilità.	-
Le aree riservate a standard di qualità urbana ed ecologico ambientale	Non sono stati modificati gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale da realizzare all'interno dei diversi ambiti edificatori	-
Il territorio rurale	Le varianti proposte non determinano modifiche al sistema insediativo rurale in quanto vengono confermate le direttive e prescrizioni del vigente PTCP	CP
I vincoli paesaggistici	La presente variante non propone modifiche ai vincoli paesaggistici	-
Le problematiche ambientali	La variante non determina nuove criticità rispetto alle problematiche ambientali già evidenziate in sede di quadro conoscitivo del vigente PSC	Ci
Le azioni positive di politica	Non vengono intaccate le prestazioni di qualità	CP

ambientale	richieste per i diversi ambiti, confermando i limiti e le condizioni di fattibilità previsti dal vigente PSC	
Lo sviluppo socio-economico	Non si evidenziano criticità per lo sviluppo socio – economico del territorio, trattandosi di variante che incide in leggero incremento sul dimensionamento residenziale e in limitata riduzione sul dimensionamento produttivo del vigente PSC	-

Si nota una prevalenza di interazioni nulle o al più interazioni pienamente coerenti con le strategie prioritarie.

Essendo il piano in variante coerente con il PSC vigente approvato è di conseguenza verificata anche la coerenza con i piani sovraordinati.

5. VARIANTI PROPOSTE

Complessivamente le varianti proposte sono 16. Di queste molte rientrano tra i casi esentati da ogni valutazione ambientale secondo quanto riportato dalla vigente legislazione in materia.

VARIANTI ESENTATE DALLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE:

Secondo quanto riportato al comma 5 art 5 della LR 20/2000 sono esentate da ogni valutazione ambientale le varianti minori ai piani che non modifichino le previsioni progettuali del piano, cioè le varianti che non tocchino le previsioni di piano relative alla modifica degli usi in essere ovvero alla trasformazione dei suoli o del patrimonio edilizio esistente in quanto non comportano effetti significativi sull'ambiente.

Rientrano in tali casi le Varianti le cui modifiche degli ambiti, dei lotti e dei comparti d'intervento non incidono sul dimensionamento in quanto tolgono edificabilità ad aree previste edificabili dal vigente PSC o non comportano incrementi; Varianti necessarie a correggere errori materiali o a definire stati di fatto in essere:

- le varianti 1, dalla 4 alla 8, 15 riguardano stralci di ambiti di nuovo insediamento, decrementi della potenzialità edificatoria precedentemente prevista e rientrano per questo tra i casi della lettera b (modifiche della perimetrazione degli ambiti d'intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti);
- la variante n° 16 è una variante normativa che propone la proroga di ulteriori 5 anni (e cioè a far data dall'entrata in vigore della presente variante al PSC, anziché dall'entrata in vigore del vigente PSC) del periodo transitorio nel quale possono essere realizzate le previsioni insediative e utilizzati gli indici di sfruttamento urbanistico-edilizio dei lotti residenziali di completamento del previgente PRG localizzati in territorio rurale, come già definito dal vigente PSC e senza incrementi del dimensionamento residenziale;

- le varianti dalla 9 alla 13 riguardano errori materiali o adeguamento allo stato di fatto e rientrano per questo tra i casi della lettera a (rettifiche di errori materiali);

delle varianti 5 e 7 che non incidono sul sistema ambientale, sono state corrette e adeguate le schede VAS a seguito della riduzione di carico urbanistico.

VARIANTI SOGGETTE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Le varianti che rientrano tra quelle soggette a valutazione restano quindi:

- le varianti n° 2, 3 e 14, che propongono la realizzazione di nuovi alloggi.

ELENCO VARIANTI SIGNIFICATIVE

VARIANTE	STATO DI FATTO	SUPERFICIE Mq	PROPOSTA
PROPOSTA 2	Ambito per dotazioni comunali	ST = 8000 mq	Trasformazione in Ambito urbano Consolidato da Riqualificare (ACR) con potenzialità edificatoria costruibile massima pari a 2000 mq di SU per usi residenziali (circa 20 alloggi) da definire tramite PUA di iniziativa privata su 8.000 mq di ST
PROPOSTA 3	Ambito agricolo di interesse paesaggistico ambientale	ST = 2300 mq	Individuazione di nuovo ambito periurbano di Trasformazione per nuova edificazione a prevalente funzione residenziale da regolare con il POC (ATR4) con 200 mq di SU (circa 2 alloggi). Il 50% della ST viene destinato a verde permeabile
PROPOSTA 14 STRALCIATA IN SEDE DI APPROVAZIONE	Ambito agricolo di interesse paesaggistico ambientale	ST = 2200 mq	Individuazione di nuovo ambito periurbano di Trasformazione per nuova edificazione a prevalente funzione residenziale da regolare con il POC (ATR7) con 200 mq di SU (circa 2 alloggi). Il 50% della ST viene destinato a verde permeabile

Complessivamente la 1^a variante al PSC **adottata** determina un decremento del carico urbanistico pari a 21 alloggi (relativamente alle varianti che determinano uno stralcio di aree edificabili) ed un aumento di carico urbanistico per circa 24 alloggi (relativamente alle varianti che prevedono l'individuazione di nuovi comparti edificatori).

Il saldo complessivo risulta dunque incrementato di soli 3 alloggi.

La variante comporta inoltre il decremento di 1500 mq di St di un ambito produttivo (corrispondente alla diminuzione di 900 mq di SU) e il decremento di 8000 mq di dotazioni territoriali, che comunque verranno in parte compensate dal verde pubblico e dai parcheggi pubblici da realizzare all'interno dei nuovi comparti edificatori.

La relazione illustrativa riporta nel dettaglio le variazioni al dimensionamento per ciascuna variante. Di seguito si riportano le localizzazioni delle varianti che vengono considerate nel presente rapporto ambientale.

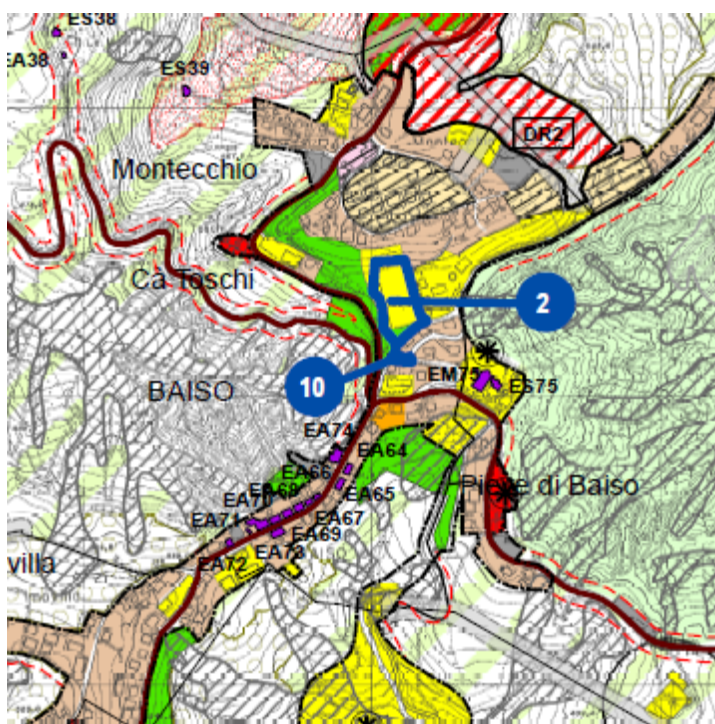
La variante proposta in approvazione con le modifiche conseguenti l'accoglimento delle riserve e delle osservazioni comporta una riduzione del territorio urbanizzato ed urbanizzabile, una riduzione della potenzialità edificatoria e del dimensionamento del PSC, la sostanziale conferma delle aree per dotazioni territoriali della 1^ variante al PSC che aumenta di soli 193 mq lasciando lo standard di piano sul livello di 90 mq/ab. insediabile.

Rispetto alle varianti significative sopra riportate si evidenzia che la variante n° 14 (ambito ATR7) viene stralciata in accoglimento della riserva provinciale che rileva come detta variante ricada in zona B del centro dichiarato da consolidare di BORGONOVÒ – MURAGLIONE (D.G.R. 4558 del 19/01/1995) erroneamente non evidenziato negli elaborati tecnici della 1^ variante al PSC.

L'accoglimento delle osservazioni dei privati non comporta la necessità di integrare con altre considerazioni e valutazioni la presente relazione in quanto nessuna modifica conseguente l'accoglimento delle riserve e osservazioni ha particolare rilevanza sotto il profilo ambientale se non per quanto riguarda dimensione del carico urbanistico e del dimensionamento nella misura di 27 alloggi (- 5,02% rispetto al dimensionamento massimo di 538 alloggi previsto dalla 1^ variante al PSC adottata).

VARIANTE 2

Capoluogo Tav P1 Nord



Localizzazione della variante n°2

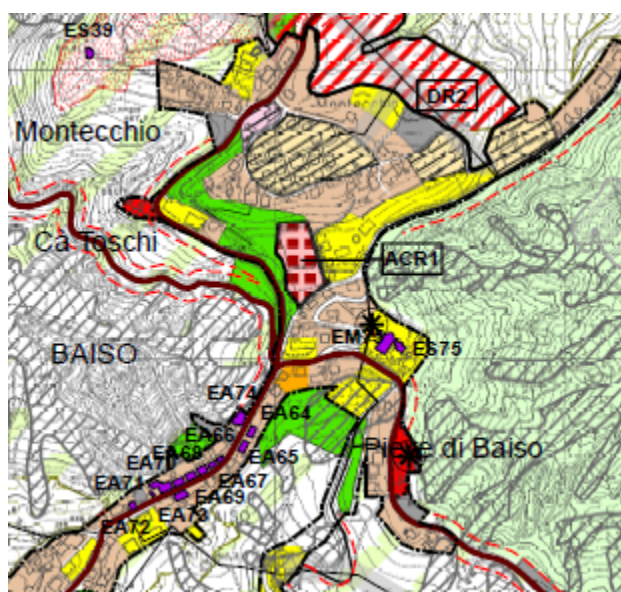
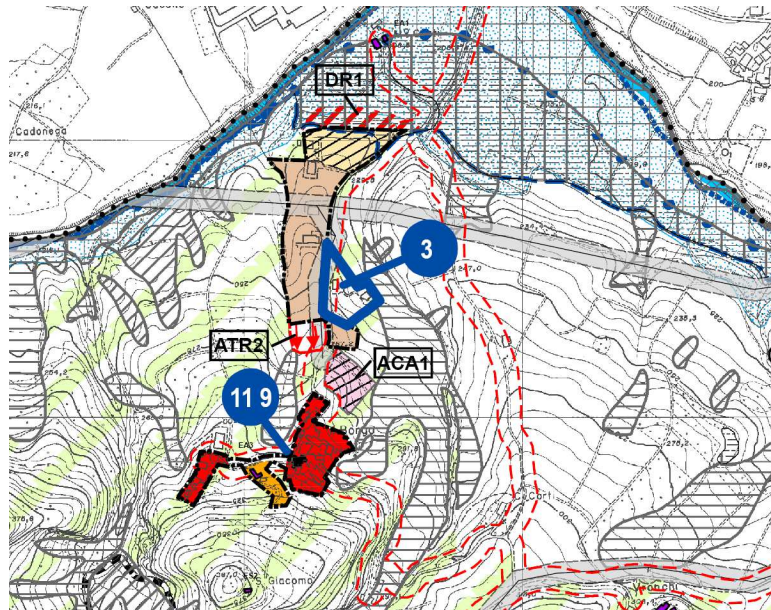


Tavola modificata a seguito della Variante

VARIANTE 3

Borgo Visignolo Tav P1 Nord



Localizzazione della variante n°3

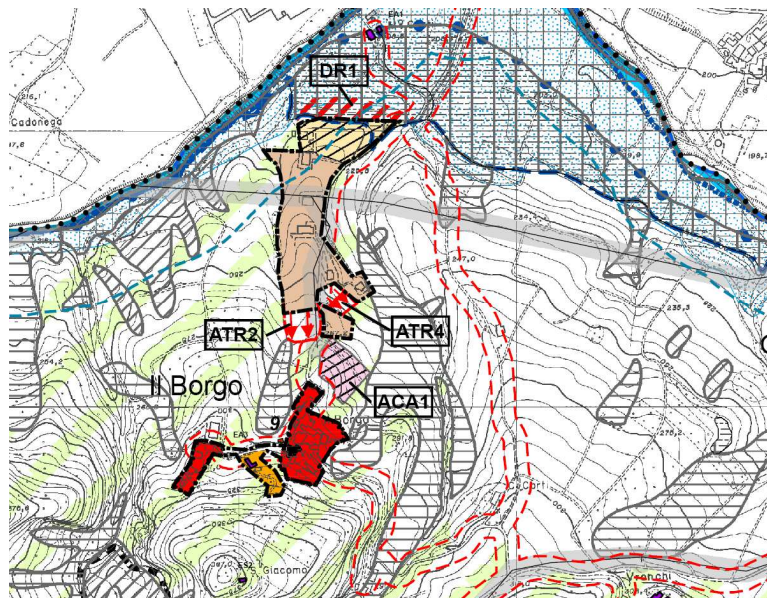
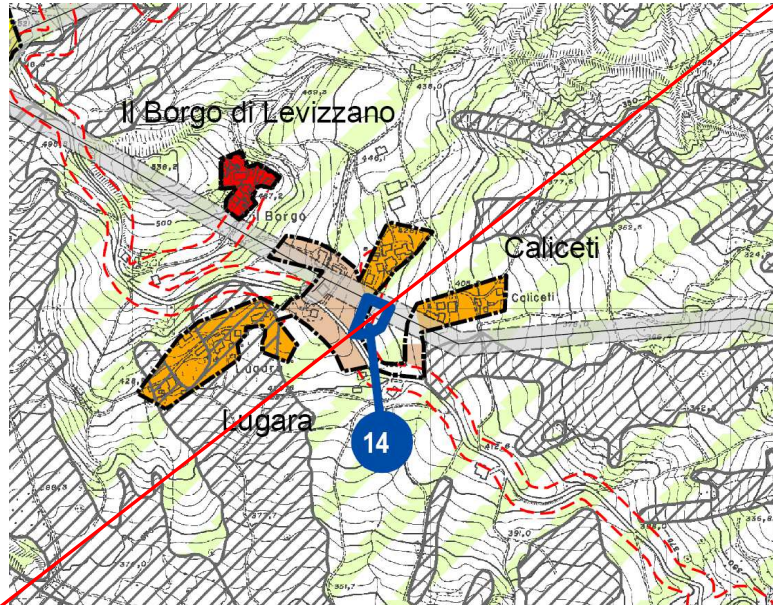


Tavola modificata a seguito della Variante

VARIANTE 14
Lugara Tav P1 Sud



Localizzazione della variante n°14

STRALCIATA IN SEDE DI APPROVAZIONE

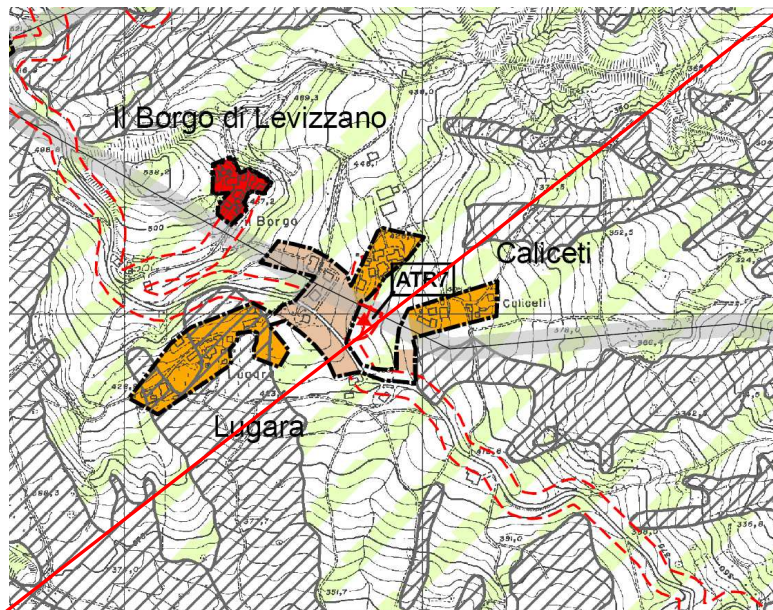


Tavola modificata a seguito della Variante

STRALCIATA IN SEDE DI APPROVAZIONE

6. EFFETTI POTENZIALI DEL PIANO E ANALISI DELLE CRITICITA' CON INDICAZIONI DI MITIGAZIONE - COMPENSAZIONE

A partire dalla definizione delle strategie e degli obiettivi prioritari, derivano le previsioni di piano specifiche sintetizzate in prima istanza nel documento preliminare e successivamente nella relazione illustrativa del PSC in adozione.

Tali previsioni derivano dall'individuazione sul territorio di ambiti in gran parte già presenti nella pianificazione vigente, oppure di nuova previsione ma comunque di limitatissimo impatto.

Una volta verificata la coerenza delle scelte di piano con i principi di orientamento del governo del territorio a favore dello sviluppo sostenibile, è stata eseguita l'analisi delle criticità attraverso una puntuale analisi cartografica, alla luce delle contingenti condizioni di trasformabilità, ai vincoli diffusi ed alle criticità emergenti dall'analisi dello stato di fatto, relativamente alle risorse ambientali e territoriali coinvolte nelle previsioni della variante, soprattutto in funzione di una corretta gestione del territorio.

Le criticità emerse sono dunque frutto di una puntuale analisi cartografica sia del PSC vigente, che riporta tutte le tutele ambientali, sia del PTCP, anche rapportata alle interferenze con i sistemi sensibili.

Una rappresentazione sistematica dell'analisi svolta a livello cartografico è riportata di seguito in forma tabellare. Oltre alle criticità individuate a livello territoriale, sono state indicate le matrici ambientali "bersaglio" prevalenti.

Nel processo di VALSAT preliminare sono stati dunque valutati i potenziali effetti delle previsioni stesse sulle risorse ambientali e territoriali, tali impatti vengono meglio definiti e valutati nel presente documento di VAS attraverso l'implementazione di schede di analisi e valutazione.

Vista e considerata la presenza del sito **SIC IT4030018** – Media Val Tresinaro, Val Dorgola nel territorio comunale, viene redatta la Valutazione di incidenza VINCA.

ANALISI DELLE CRITICITÀ' TERRITORIALI E SISTEMI SENSIBILI INTERESSATI

AMBITI PREVISIONALI		CRITICITÀ'	SISTEMA SENSIBILE INTERESSATO
V2	Inserimento Ambito ACR1	<ul style="list-style-type: none"> - la porzione destinata all'edificazione è collocata in Zona "C" delle Aree a Rischio Idrogeologico molto elevato (ex PS267) - per le analisi di microzonazione sismica approfondimenti di II° livello per amplificazione stratigrafica; approfondimenti di III° livello per le verifiche di stabilità degli adiacenti versanti e valutazione dell'amplificazione correlata agli effetti della topografia al fine anche di valutare la distanza di sicurezza dei fabbricati dal bordo del pendio. - Le indagini geologiche preliminari hanno attestato la congruità dell'intervento edificatorio prospettato con prescrizioni. - Incremento aree impermeabilizzate - Vicinanza con viabilità storica e panoramica - L'ambito attualmente di classe acustica IV in quanto stato di fatto ricadente tra le aree prospicienti alle infrastrutture dovrà essere inserito in II classe acustica 	<ul style="list-style-type: none"> • Geologico/sismico • Antropico • Idrico
V3	Inserimento ambito ATR4	<ul style="list-style-type: none"> - Il livello di approfondimento sismico - Ambito indagato geologicamente e sismicamente con esito positivo con prescrizioni - Sovrapposizione con aree di interesse paesaggistico ambientale - Lieve incremento aree impermeabilizzate - L'ambito attualmente di classe acustica III dovrà essere inserito in II classe acustica - Presenza di linea aerea MT sul confine ovest 	<ul style="list-style-type: none"> • Geologico/sismico • Paesaggio Culturale • Idrico • Antropico
V14	Inserimento ambito ATR7 STRALCIATA IN SEDE DI APPROVAZIONE	Ambito già indagato geologicamente e sismicamente con esito positivo con prescrizioni Sovrapposizione con aree di interesse paesaggistico ambientale Lieve incremento aree impermeabilizzate Vicinanza con viabilità storica e panoramica Vicinanza sul confine nord con linea Elettrica MT aerea Area attualmente in III Classe acustica da inserire in II classe acustica	• Geologico/sismico • Idrico • Paesaggio culturale • Antropico

INDICAZIONI PER COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI

AMBITI PREVISIONALI		MITIGAZIONI COMPENSAZIONI	SISTEMA SENSIBILE INTERESSATO
V2	Inserimento Ambito ACR1	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alle specifiche della relazione geotecnica e sismica. - Concordare con l'ente gestore i recapiti e i quantitativi massimi scolmabili acque piovane, su reticolo idrico superficiale - Redigere valutazione previsionale di clima acustico in fase esecutiva e adottare eventuali sistemi a protezione del rumore per garantire il rispetto dei limiti di classe. 	<ul style="list-style-type: none"> • Geologico/sismico • Antropico • Idrico
V3	Inserimento ambito ATR4	<ul style="list-style-type: none"> - Attenersi alle specifiche della relazione geotecnica e sismica. - Concordare con l'ente gestore i recapiti e i quantitativi massimi scolmabili acque piovane, su reticolo idrico superficiale - Attenersi alle indicazioni della scheda normativa dell'ambito - Richiedere esatta DPA all'ente gestore linee elettriche - Redigere valutazione previsionale di clima acustico in fase esecutiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Geologico/sismico • Paesaggio Culturale • Idrico • Antropico
V14	Inserimento ambito ATR7 STRALCIATA IN SEDE DI APPROVAZIONE	Attenersi alle specifiche della relazione geotecnica e sismica. Concordare con l'ente gestore i recapiti e i quantitativi massimi scolmabili acque piovane, su reticolo idrico superficiale Attenersi alle indicazioni della scheda normativa dell'ambito Richiedere esatta DPA all'ente gestore linee elettriche Redigere valutazione previsionale di clima acustico in fase esecutiva	• Geologico/sismico • Idrico • Paesaggio culturale • Antropico

7. SCHEDE DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Come già riportato nel paragrafo relativo al percorso metodologico adottato, le valutazioni specifiche sono esplicitate nelle schede di Valutazione di Sostenibilità allegate che riporta nel dettaglio:

Informazioni generali

- Localizzazione e caratteri morfologico-funzionali
- Superficie territoriale interessata
- Caratteristiche geologiche
- Classe acustica
- Presenza di vincoli sovraordinati:
- Presenza territori ecosensibili
- Sistema antropico

Informazioni sulle pressioni attese

- Fattori territoriali
- Consumi di suolo
- Mobilità e trasporti
- Uso dell'acqua
- Uso dell'energia
- Inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema
- Materiali e Rifiuti
- Emissioni
- Fattori Cumulativi

Quadro sintetico delle criticità potenziali relativi ai sistemi sensibili:

- Sistema geologico-geomorfologico
- Sistema idrico
- Sistema ecologico e Parchi
- Paesaggio culturale
- Sistema antropico

Condizioni di sostenibilità dell'azione

- Sistema geologico-geomorfologico
- Sistema idrico
- Sistema ecologico e Naturalistico
- Paesaggio culturale
- Sistema antropico

Nota Bene: come già anticipato vengono riportate anche le schede degli ambiti DR5 e ATP1 non per valutazioni specifiche ma in quanto oggetto di variante che determina un decremento di carico urbanistico e per tale motivo vengono modificati i parametri numerici all'interno del scheda per coerenza.


<i>PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO</i>
Comuni di Baiso, Casina e Vetto
Provincia di Reggio Emilia
SCHEDE di VALUTAZIONE di SOSTENIBILITA'
Comune di BAISO



CAPOLUOGO – AMBITO ACR1

AZIONE:	BAISO	V	2
ACR1	AMBITO URBANO CONSOLIDATO DA RIQUALIFICARE TRAMITE PUA		

Informazioni generali

A) Localizzazione	
Capoluogo – settore centrale del capoluogo	
B) Superficie territoriale (mq)	
ST = circa 8.000 mq. Capacità insediativa massima di 2000 mq di SU corrispondenti a 20 alloggi; (Ab. teorici con 37 mq/ab = 54).	
C) Caratteristiche geologiche: geomorfologia/stabilità/depositi/coperture/permeabilità/vulnerabilità/pericolosità sismica (livello=)	
Copertura di tipo misto, areniti e areniti marnose a nord e torbiditi arenaceo pelitiche sulla superficie restante; zona di grado medio elevato di vulnerabilità degli acquiferi. Si rimanda alla relazione idrogeologica per l'analisi delle criticità specifiche.	
D) Ipotesi di classe acustica	
<p>Classe III: area di tipo misto</p> <p>L'ambito coincide con il vecchio campo sportivo, collocato tra 20 e 60 metri di distanza dalla SP7.</p> <p>Attualmente fa parte della UTO 16, inserita in classe IV (area di intensa attività umana) vista la vicinanza con la piscina comunale aperta fino alle 22 per 3 giorni alla settimana oltre al venerdì con funzione di discoteca solo nel periodo estivo. Tutta l'area ricade inoltre nella fascia di pertinenza acustica della SP 7 "Pratissolo – Felina" (Fascia A e fascia B).</p> <p>Si propone l'inserimento in classe III vista e considerate le condizioni al contorno.</p> <p>Si fa presente che la sp 7 in corrispondenza del lotto corre in trincea ed il comparto è posto a 10 metri circa di altezza rispetto al piano strada. In queste condizioni in sede di progettazione esecutiva è possibile ottenere una buona protezione acustica con l'arretramento degli edifici dal confine o con una minima barriera ad integrazione del muro di contenimento della scarpata a lato della SP7.</p>	<p><i>Potenziali conflitti</i></p>  <p>PRESENZA</p>
E) Presenza di vincoli sovraordinati: Copertura forestale/Area SIC-ZPS/Galassini/D.Lgs. 42-2004/1497-39 (1985)/Linee elettriche e relative fasce di rispetto	
<i>Potenziali conflitti</i>	
Presenza di sito SIC nel territorio comunale SIC IT4030018 Media Val Tresinaro, Val Dorgola	
F) Presenza territori ecosensibili	
	<i>Potenziali conflitti</i>
	ASSENZA
G) Sistema antropico	
Ambito ricompreso all'interno del tessuto residenziale consolidato;	
<u>Linee tecnologiche</u> : possibilità di allacciamento alla rete fognaria mista depurata (impianto a fanghi attivi A.E. di progetto 1.800), con recapito nel Rio Lucenta confluyente nel Fiume Secchia; rete approvvigionamento idrico e gas presente	
<u>Viabilità</u> : presenza di viabilità afferente alla SP 7 "Pratissolo - Felina".	
<u>Aree contigue previste dal PSC ⁽¹⁾</u> : DR2 - DR5 – ACA6 – ACR1	

⁽¹⁾ l'effettiva contiguità all'area di espansione analizzata, è stata definita in funzione dell'azione complessiva svolta con altre trasformazioni su uno specifico comparto funzionale e sulle componenti dei sistemi delle sensibilità ambientali.

Informazioni sulle pressioni attese

Fattori territoriali - TE

Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Variazioni d'uso mq (max - min)	8000 mq. Max Rif. scheda d'ambito	
Presenze umane giornaliere N (max - min)	Previsti 54 abitanti teorici Rif. scheda d'ambito	
Note:		

Consumi di suolo - SU

Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Suoli trasformati ha (max - min)	SAU (Ha) Comune Baiso (dati PRIP) 1982 = 3407 1990 = 3468 2000 = 2747	
Suoli impermeabilizzati mq. (max - min)	5600 mq. Max <i>Rif. scheda d'ambito</i>	
<i>Note: Calo della SAU dovuto prevalentemente all'abbandono ed al rimboschimento spontaneo piuttosto che all'espansione urbanistica</i>		Non superare il 70% di superficie ST impermeabilizzata

Mobilità e trasporti MT

Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Traffico indotto Veic/ab (max - min)	0,629 veic/ab* 54 Ab.= 34 vetture	
	Dati Piano Mobilità Prov.RE <u>Tasso di motorizzazione</u> Comune Baiso: 629 vetture/1000 ab. 73 motocicli/1000 ab. <u>Copertura TPL</u> (trasporto pubblico locale) Comune di Baiso Popolazione a meno di 300 ml dal TPL = 1559 (48% della popolazione residente) <u>Ripartizione modale</u> viaggi pendolari Comune di Baiso TPL (17 %); Auto (73 %); Moto (1 %); Piedi /bicicletta (8 %)	
<i>Note:</i>		

Uso dell'acqua AQ		
<i>Descrittori</i>	<i>Dati disponibili</i>	<i>Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)</i>
Acque prelevate mc/anno	0,294 mc*ab/g* 54 ab*365 g/anno = 5794 mc/anno Il PTA pone come valore obiettivo di consumo per la montagna al 2016: 290 l*ab/giorno	Per il contenimento dei consumi adottare sistemi impiantistici con riduttori di flusso e riutilizzo acque piovane per uso irriguo.
<i>Note: Rete idrica presente - Approvvigionamento idrico derivante dall'acquedotto di Gabellina</i>		
Acque scaricate mc/anno (max - min)	0,2 (min); 0,25 (max) mc/g*54 ab*365 g/anno = 3942 mc/anno (min) 4927 mc/anno (max) Consumo standard (200-250 l/g per A.E.)	Prevedere l'estendimento della rete fognaria e l'allacciamento al collettore depurato, garantendo la separazione delle reti acque bianche e acque nere. Concordare recapito acque superficiali e portata massima ammessa per acque meteoriche con ente gestore. Vista la vulnerabilità degli acquiferi realizzare rete fognaria nera a perfetta tenuta garantita e collaudata.
<i>Note: Rete fognaria presente; impianto di depurazione di II livello A.E. trattati nel 2011:1.044</i>		
Uso dell'energia EN		
<i>Descrittori</i>	<i>Dati disponibili</i>	<i>Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)</i>
Consumi elettrici Kwh*ab/anno	1.204 kWh*ab/anno*54 ab = 65016,00 kWh/anno Consumi elettrici dal Bilancio Energetico Provinciale (dati provinciali): 1204 kWh*ab/anno nel 2003	Adottare sistemi impiantistici ad alto rendimento e impianto di illuminazione a basso consumo con regolatore di flusso per le parti di uso pubblico.
<i>Note:</i>		
Inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema - IN		
<i>Descrittori</i>	<i>Dati disponibili</i>	<i>Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)</i>
Sup. compresa su REP (mq)	Comparto esterno a elementi REP	
<i>Note:</i>		
Dist. Da elementi sensibili ecosistema (m)	>50 m.	
<i>Note:</i>		
Materiali e Rifiuti - MR		
<i>Descrittori</i>	<i>Dati disponibili</i>	<i>Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)</i>
Rifiuti prodotti t/anno (tot. - diff.)	0,496 t*ab/anno*54 ab= 27 t/anno di cui rifiuti differenziati: 0,12 t*ab/anno*54ab= 6,5 t/anno Dati OPR Reggio Emilia 2007	Garantire presenza di contenitori per RSU e raccolta differenziata in accordo alle richieste dell'ente gestore.
<i>Note: presente isola ecologica nel capoluogo comunale</i>		

Emissioni - EM		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Fumi emessi g/Gj (max - min)	<p><u>Dati APAT (caldaie con potenza termica < 50 MW)</u> <u>Legno e combustibile legnoso:</u> NO_x = 0,08 g/Gj PM₁₀ = 261 g/Gj SO_x = - CO₂=94,6 g/Gj COV=600 g/Gj</p> <p><u>Gas naturale:</u> NO_x = 50 g/Gj PM₁₀ = 6,7 g/Gj SO₂ = 0,83 g/Gj CO₂= 55,46 kg/Gj COV=5 g/Gj</p> <p><u>Gasolio:</u> NO_x = 50 g/Gj PM₁₀ = 3,6 g/Gj SO₂ = 94 g/Gj CO₂= 73,27 kg/Gj COV= 3 g/Gj</p> <p><u>Stime PTQA per Comune Baiso (Tonn/y):</u></p> <p>CH₄= 318,8 CO= 229,4 COV= 96,6 NH₃= 108,9 NO_x= 80,4 PM₁₀= 8,5 PTS= 11,1 SO_x= 7,2</p> <p><u>Stime % PM₁₀ ed NO_x per settore PTQA per Comune Baiso:</u></p> <p><u>PM₁₀</u> RESIDENZIALE = 0% PRODUTTIVO = 8% TRAFFICO = 32% ALTRO TRASP. = 60%</p> <p><u>NO_x</u> RESIDENZIALE = 6% PRODUTTIVO = 13% TRAFFICO = 41% ALTRO TRASP. = 40%</p>	<p>Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, privilegiando combustibili a basso impatto (metano) e/o impianti ad energia da fonte rinnovabile.</p> <p>Il comune ha aderito al protocollo Ecoabita e consiglia di certificare gli edifici seguendo le linee guida del protocollo in modo da garantire prestazioni energetiche migliori del minimo richiesto dalla legge con conseguente minor emissione di inquinanti e ritorno economico per l'utilizzatore finale.</p>

Note: Emissioni derivanti dalle civili abitazioni (riscaldamento) e dal traffico indotto Non esistono dati rilevati sulla qualità dell'aria. La rete di rilevamento della qualità dell'aria presenta, sul territorio collinare-montano (Zona B), una centralina di rilevamento a Febbio (Villa Minozzo) con monitoraggio dei parametri NO_x, O₃, PM₁₀. Analisi puntuali sono state effettuate a Castelnovo né Monti e a Ciano d'Enza. Nel complesso i dati mostrano livelli qualitativi dell'aria per la zona B entro i limiti per tutti i parametri analizzati.

Fattori cumulativi - FC		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Aree contigue previste ⁽²⁾ mq (max - min)	1. 17.550 mq (ambito: DR5) 2. 3.400 mq (ambito:ACA6) 3. 75.000 mq (ambito: DR2) 4. 8.000 mq (ambito ACR1) Totale 103.950	
Presenze umane aggiuntive N (max - min)	1. 157 (ambito: DR5) 2. 31 (ambito:ACA6) 3. 318 (ambito: DR2) 4. 54 (ambito ACR1) Totale 560	
Numero alloggi	1. 58 (ambito: DR5) 2. 11 (ambito:ACA6) 3. 112 (ambito: DR2) 4. 20 (ambito ACR1) Totale 201	
Traffico indotto	1. 98,753 (ambito: DR5) 2. 19,499 (ambito:ACA6) 3. 200,022 (ambito: DR2) 4. 34,00 (ambito ACR1) Totale 352,274	
Note:		

⁽²⁾ per ciascun fattore di pressione la contiguità è stata valutata in funzione del potenziale effetto sinergico (pressione cumulativa) delle trasformazioni che influenzano uno specifico comparto infrastrutturale (mobilità, reti tecnologiche) e/o determinate componenti dei sistemi delle sensibilità ambientali (dissesti, vulnerabilità delle acque, aree protette, reti ecologiche, paesaggio, popolazione esposta).

Quadro sintetico delle criticità potenziali

Sistemi sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano
Sistema geologico-geomorfologico	Si rimanda alla relazione geologica per l'analisi delle criticità specifiche
Sistema idrico	Vista la zona di grado medio elevato di vulnerabilità degli acquiferi si manifestano criticità moderate legate alle modalità di utilizzo e collettamento delle acque reflue dal comparto residenziale con 54 AE in relazione alla tenuta idraulica delle aste fognarie. Effetto cumulativo sull'impianto di depurazione sensibile per pressione aggiuntiva di 560 AE dagli ambiti DR2 - DR5 - ACA6
Sistema ecologico e Parchi	Nessuna di rilievo
Sistema agricolo	Nessuna
Paesaggio culturale	Si rimanda alle schede normative d'ambito -obiettivi ed indirizzi per la progettazione plani volumetrica- per l'analisi paesaggistico-urbanistica.
Sistema antropico	Potenziale moderata interferenza su matrici ambientali, in particolare per quanto riguarda impatti su atmosfera, rumore e traffico indotto. Vicinanza con aree ad elevata attività antropica limitatamente al periodo estivo che interessa anche alcune ore del periodo notturno per pochi giorni alla settimana. L'area ricade nella fascia di pertinenza acustica della SP 7 "Pratissolo - Felina". Effetto cumulativo rilevante per pressione aggiuntiva di emissioni/traffico indotto/rumore dagli ambiti DR2 - DR5 - ACA6 - ACR1

Condizioni di sostenibilità dell'azione

Sistemi sensibili	Misure tecniche per il miglioramento degli effetti
Sistema geologico-geomorfologico	Si rimanda alla relazione geologica per l'analisi delle indicazioni tecniche di sostenibilità
Sistema idrico	<p>Per il contenimento dei consumi adottare sistemi impiantistici con riduttori di flusso e riutilizzo acque piovane per uso irriguo.</p> <p>Da verificare in sede di POC la potenzialità dell'impianto di depurazione che in sede di analisi risulta comunque in grado di supportare il carico indotto anche in funzione della pressione cumulativa sul comparto; prevedere separazione acque bianche e nere in sede di estendimento linea fognaria, con recapito delle prime in corpi idrici superficiali idonei concordati con l'ente gestore. Vista la vulnerabilità degli acquiferi realizzare rete fognaria nera a perfetta tenuta garantita e collaudata e seguire le indicazioni dell'Allegato 09 PTCP.</p> <p>Non superare il 70% di superficie ST impermeabilizzata.</p>
Sistema ecologico e Parchi	Utilizzo di essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano.
Sistema agricolo	Non necessarie
Paesaggio culturale	Si rimanda alle schede normative d'ambito -obiettivi ed indirizzi per la progettazione plani volumetrica- per l'analisi paesaggistico-urbanistica ed ai limiti e alle condizioni di fattibilità.
Sistema antropico	<p>Il sistema viario presente risulta sufficiente a supportare il traffico indotto. Sarà necessario verificare in fase di POC adeguata accessibilità ed il progetto di dimensionamento della connessione alla rete viaria esistente in funzione dei flussi di traffico previsto.</p> <p>Utilizzare impianti di riscaldamento ad alta efficienza energetica e bassa emissione preferibilmente da fonti energetiche rinnovabili e prediligere l'adesione a sistemi di certificazione energetica tipo Ecoabita per ottenere prestazioni energetiche migliori del minimo di legge con conseguente ritorno economico per l'utilizzatore finale.</p> <p>Garantire la presenza di piazzole rifiuti per la raccolta differenziata conformemente alle richieste dell'ente che la gestisce.</p> <p>Vista e considerata la presenza della piscina comunale che durante il periodo estivo genera un'intensa attività antropica, anche in qualche ora del periodo notturno per pochi giorni alla settimana, dovrà essere prestata particolare attenzione nella redazione della valutazione previsionale di clima acustico, da presentare in fase esecutiva, e si dovrà prevedere una distribuzione dei vani utili degli alloggi (camere, soggiorni) sul lato opposto dell'edificio rispetto alla piscina.</p> <p>Si dovrà prestare attenzione anche al rumore proveniente dalla SP7 e prevedere una barriera acustica se necessaria.</p>

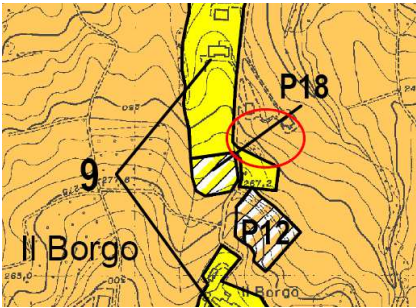
<i>PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO</i>
Comuni di Baiso, Casina e Vetto
Provincia di Reggio Emilia
SCHEDE di VALUTAZIONE di SOSTENIBILITA'
Comune di BAISO



IL BORGO – AMBITO ATR4

AZIONE:	IL BORGO	V	3
ATR 4	AMBITO PERIURBANO DI TRASFORMAZIONE PER LA NUOVA EDIFICAZIONE A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE DA REGOLARE CON IL POC		

Informazioni generali

A) Localizzazione	
Frazione di Il Borgo – settore centro - meridionale dell’abitato	
B) Superficie territoriale (mq)	
ST = circa 2.300 mq. Capacità insediativa massima di 200 mq di SU corrispondente a 2 alloggi. (Ab. teorici con 37 mq/ab = 5)	
C) Caratteristiche geologiche: geomorfologia/stabilità/depositi/coperture/permeabilità/vulnerabilità/pericolosità sismica (livello=)	
Areniti, conglomerati e peliti della formazione di Ranzano – membro della val Pessola; Grado medio di vulnerabilità degli acquiferi superficiali e profondi. Si rimanda alla relazione idrogeologica per l’analisi delle criticità specifiche.	
D) Ipotesi di classe acustica	
Classe II: area esclusivamente residenziale	<p><i>Potenziali conflitti</i></p>  <p>ASSENZA</p>
E) Presenza di vincoli sovraordinati: Copertura forestale/Area SIC-ZPS/Galassini/D.Lgs. 42-2004/1497-39_(1985)/Linee elettriche e relative fasce di rispetto	
<p><i>Potenziali conflitti</i></p> <p>Sovrapposizione con ambiti agricoli di interesse paesaggistico ambientale. Presenza linea elettrica MT in prossimità del confine Ovest oltre la strada, DPA massima 11 metri Presenza di sito SIC nel territorio comunale SIC IT4030018 Media Val Tresinaro, Val Dorgola</p>	
F) Presenza territori ecosensibili	
	<p><i>Potenziali conflitti</i></p> <p>ASSENZA</p>
G) Sistema antropico	
Area collocata a ridosso del territorio urbanizzato;	
Linee tecnologiche: possibilità di allacciamento alla rete di approvvigionamento idrico e di adduzione del gas; rete fognaria afferente al depuratore di II livello di Viano (A.E. di progetto: 3.000)	
Viabilità: presenza di viabilità secondaria di collegamento dei nuclei abitati minori	
Aree contigue previste dal PSC ⁽¹⁾ : DR1 – ACA1 – ATR2 – ATR4	

⁽¹⁾ l’effettiva contiguità all’area di espansione analizzata, è stata definita in funzione dell’azione complessiva svolta con altre trasformazioni su uno specifico comparto funzionale e sulle componenti dei sistemi delle sensibilità ambientali.

Informazioni sulle pressioni attese

Fattori territoriali - TE		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Variazioni d'uso mq (max - min)	2300 mq. Max Rif. scheda d'ambito	
Presenze umane giornaliere N (max - min)	Previsti 5 abitanti teorici Rif. Scheda d'ambito	
Note:		

Consumi di suolo - SU		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Suoli trasformati ha (max - min)	SAU (Ha) Comune Baiso (dati PRIP) 1982 = 3407 1990 = 3468 2000 = 2747	
Suoli impermeabilizzati mq. (max - min)	1150 mq. max Rif. scheda d'ambito	
Note: Calo della SAU dovuto prevalentemente all'abbandono ed al rimboschimento spontaneo piuttosto che all'espansione urbanistica		Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata

Mobilità e trasporti MT		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Traffico indotto Veic/ab (max - min)	0,629 veic/ab* 5 Ab.= 3 vetture	Opportunità di incrementare il numero di fermate TPL per disincentivazione utilizzo autoveicoli anche considerando la presenza degli altri nuovi ambiti. <i>(Non esistono fermate TPL in Loc.II Borgo)</i>
	Dati Piano Mobilità Prov.RE <u>Tasso di motorizzazione</u> Comune Baiso: 629 vetture/1000 ab. 73 motocicli/1000 ab. <u>Copertura TPL</u> (trasporto pubblico locale) Comune di Baiso Popolazione a meno di 300 ml dal TPL = 1559 (48% della popolazione residente) <u>Ripartizione modale</u> viaggi pendolari Comune di Baiso TPL (17 %); Auto (73 %); Moto (1 %); Piedi /bicicletta (8 %)	
Note:		

Uso dell'acqua AQ		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Acque prelevate mc/anno	0,294 mc*ab/g* 5 ab*365 g/anno = 536,5 mc/anno	Per il contenimento dei consumi adottare sistemi impiantistici con riduttori di flusso e riutilizzo acque piovane per uso irriguo.
	Il PTA pone come valore obiettivo di consumo per la montagna al 2008: 294 l*a/giorno e per il 2016: 290 l*ab/giorno	
Note:		
Acque scaricate mc/anno (max - min)	0,2 (min); 0,25 (max) mc/g* 5 ab*365 g/anno = 365 mc/anno (min) ; 456 mc/anno (max)	Prevedere l'estendimento della rete fognaria e l'allacciamento al collettore depurato, garantendo la separazione delle reti acque bianche e acque nere. Concordare recapito acque superficiali e portata massima ammessa per acque meteoriche con ente gestore. Vista la vulnerabilità degli acquiferi realizzare rete fognaria nera a perfetta tenuta garantita e collaudata.
	Consumo standard (200-250 l/g per A.E.)	
Note: Possibilità di allacciamento all'impianto di depurazione di II livello di Viano A.E. trattati nel 2011: 953		

Uso dell'energia EN		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Consumi elettrici Kwh*ab/anno	1204 kWh*ab/anno* 5 ab = 6020 kWh*ab/anno	Adottare sistemi impiantistici ad alto rendimento per minimizzare i consumi.
	Consumi elettrici dal Bilancio Energetico Provinciale (dati provinciali): 1204 kWh*ab/anno nel 2003	
Note: Area in prossimità di linea media tensione 15 kW;		

Inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema - IN		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Sup. compresa su REP (mq)	Comparto esterno a elementi REP	
<i>Note:</i>		
Dist. Da elementi sensibili ecosistema (m)	>100 m.	Prevedere adeguate opere di inserimento ambientale mediante fasce di transizione a verde tra l'urbanizzato ed il sistema agroforestale privilegiando l'inserimento di specie autoctone.
<i>Note:</i>		

Materiali e Rifiuti - MR		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Rifiuti prodotti t/anno (tot. - diff.)	0,496 t*ab/anno* 5 ab= 2,48 t/anno di cui rifiuti differenziati: 0,2 t*ab/anno*5 ab= 1,0 t/anno	
	Dati OPR Reggio Emilia 2007	
Note:		

Emissioni - EM		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Fumi emessi g/Gj (max - min)	<p><u>Dati APAT (caldaie con potenza termica < 50 MW)</u> <u>Legno e combustibile legnoso:</u> NO_x = 0,08 g/Gj PM₁₀ = 261 g/Gj SO_x = - CO₂=94,6 g/Gj COV=600 g/Gj</p> <p><u>Gas naturale:</u> NO_x = 50 g/Gj PM₁₀ = 6,7 g/Gj SO₂ = 0,83 g/Gj CO₂= 55,46 kg/Gj COV=5 g/Gj</p> <p><u>Gasolio:</u> NO_x = 50 g/Gj PM₁₀ = 3,6 g/Gj SO₂ = 94 g/Gj CO₂= 73,27 kg/Gj COV= 3 g/Gj</p> <p><u>Stime PTQA per Comune Baiso (Tonn/y):</u></p> <p>CH₄= 318,8 CO= 229,4 COV= 96,6 NH₃= 108,9 NO_x= 80,4 PM₁₀= 8,5 PTS= 11,1 SO_x= 7,2</p> <p><u>Stime % PM₁₀ ed NO_x per settore PTQA per Comune Baiso:</u></p> <p><u>PM₁₀</u> RESIDENZIALE = 0% PRODUTTIVO = 8% TRAFFICO = 32% ALTRO TRASP. = 60%</p> <p><u>NO_x</u> RESIDENZIALE = 6% PRODUTTIVO = 13% TRAFFICO = 41% ALTRO TRASP. = 40%</p>	<p>Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, privilegiando combustibili a basso impatto (metano) e/o impianti ad energia da fonte rinnovabile.</p> <p>Il comune ha aderito al protocollo Ecoabita e consiglia di certificare gli edifici seguendo le linee guida del protocollo in modo da garantire prestazioni energetiche migliori del minimo richiesto dalla legge con conseguente minor emissione di inquinanti e ritorno economico per l'utilizzatore finale.</p>

Note: Emissioni derivanti dalle civili abitazioni (riscaldamento) e dal traffico indotto Non esistono dati rilevati sulla qualità dell'aria. La rete di rilevamento della qualità dell'aria presenta, sul territorio collinare-montano (Zona B), una centralina di rilevamento a Febbio (Villa Minozzo) con monitoraggio dei parametri NO_x, O₃, PM₁₀. Analisi puntuali sono state effettuate a Castelnovo né Monti e a Ciano d'Enza. Nel complesso i dati mostrano livelli qualitativi dell'aria per la zona B entro i limiti per tutti i parametri analizzati.

Fattori cumulativi - FC		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Aree contigue previste ⁽²⁾ mq (max - min)	5. 6.500 mq (ambito: DR1) 6. 6.000 mq (ambito:ACA1) 7. 3.250 mq (ambito: ATR2) 8. 2300 mq (ambito ATR4) Totale 18.050 mq	
Presenze umane aggiuntive N (max - min)	5. 26 (ambito: DR1) 6. 54 (ambito:ACA1) 7. 13 (ambito: ATR2) 8. 5 (ambito: ATR4) Totale 98	
Numero alloggi	a. 10 (ambito: DR1) b. 54 (ambito:ACA1) c. 5 (ambito: ATR2) d. 2 (ambito: ATR4) Totale 71	
Traffico indotto	1. 16,354 (ambito: DR1) 2. 33,966 (ambito:ACA1) 3. 8,177 (ambito: ATR2) 4. 3 (ambito: ATR4) Totale 61,5	
Note:		

⁽²⁾ per ciascun fattore di pressione la contiguità è stata valutata in funzione del potenziale effetto sinergico (pressione cumulativa) delle trasformazioni che influenzano uno specifico comparto infrastrutturale (mobilità, reti tecnologiche) e/o determinate componenti dei sistemi delle sensibilità ambientali (dissesti, vulnerabilità delle acque, aree protette, reti ecologiche, paesaggio, popolazione esposta).

Quadro sintetico delle criticità potenziali

Sistemi sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano
Sistema geologico-geomorfologico	Si rimanda alla relazione geologica per l'analisi delle criticità specifiche
Sistema idrico	Vista la zona di grado medio elevato di vulnerabilità degli acquiferi si manifestano criticità moderate legate alle modalità di utilizzo e collettamento delle acque reflue in relazione alla tenuta idraulica delle aste fognarie. Effetto cumulativo moderato su impianto di depurazione in relazione alla pressione aggiuntiva di 98 AE dagli ambiti DR1 – ATR2 – ACA1 – ATR4
Sistema ecologico e Parchi	Nessuna di rilievo
Sistema agricolo	Sovrapposizione con ambiti agricoli di interesse paesaggistico ambientale
Paesaggio culturale	Si rimanda alle schede normative d'ambito - obiettivi ed indirizzi per la progettazione plani volumetrica- per l'analisi paesaggistico-urbanistica.
Sistema antropico	Potenziata moderata interferenza su matrici ambientali, in particolare per quanto riguarda impatti su atmosfera, rumore e traffico indotto.

Condizioni di sostenibilità dell'azione

Sistemi sensibili	Misure tecniche per il miglioramento degli effetti
Sistema geologico-geomorfologico	Si rimanda alla relazione geologica per l'analisi delle indicazioni tecniche di sostenibilità
Sistema idrico	Per il contenimento dei consumi adottare sistemi impiantistici con riduttori di flusso e riutilizzo acque piovane per uso irriguo. Prevedere separazione acque bianche e nere in sede di estendimento linea fognaria, con recapito delle prime in corpi idrici superficiali idonei concordati con l'ente gestore. Vista la vulnerabilità degli acquiferi realizzare rete fognaria nera a perfetta tenuta garantita e collaudata e seguire le indicazioni dell'Allegato 09 PTCP. Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata.
Sistema ecologico e Parchi	Utilizzo di essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde.
Sistema agricolo	Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecosistema; Prevedere adeguate opere di inserimento ambientale e paesaggistico.
Paesaggio culturale	Si rimanda alle schede normative d'ambito - obiettivi ed indirizzi per la progettazione planimetrica - per l'analisi paesaggistico-urbanistica ed ai limiti e alle condizioni di fattibilità.
Sistema antropico	Il sistema viario presente risulta sufficiente a supportare il traffico indotto. Utilizzare impianti di riscaldamento ad alta efficienza energetica e bassa emissione preferibilmente da fonti energetiche rinnovabili e prediligere l'adesione a sistemi di certificazione energetica tipo Ecoabita per ottenere prestazioni energetiche migliori del minimo di legge con conseguente minor emissione di inquinanti in atmosfera e ritorno economico per l'utilizzatore finale.

PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO

Comuni di Baiso, Casina e Vetto
Provincia di Reggio Emilia

SCHEDE di VALUTAZIONE di SOSTENIBILITA'

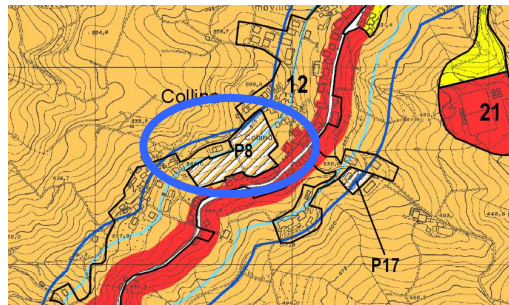
Comune di **BAISO**



CAPOLUOGO – DR5

AZIONE:	BAISO	V	5
DR5	AMBITO DI ESPANSIONE RESIDENZIALE DEL VIGENTE PRG NON ATTUATO E CONFERMATO		

Informazioni generali

A) Localizzazione	
Capoluogo – settore centro - meridionale del capoluogo	
B) Superficie territoriale (mq)	
ST = circa 20.400 17.550 mq. Capacità insediativa massima di 6.732 5.792 mq di SU corrispondenti a 67 58 alloggi; (Ab. teorici con 37 mq/ab = 182 157).	
C) Caratteristiche geologiche: geomorfologia/stabilità/depositi/coperture/permeabilità/vulnerabilità/pericolosità sismica (livello=)	
Copertura a calcari e calcari marnosi (formazione di Monte Venere); zona di non vulnerabilità degli acquiferi. Si rimanda alla relazione idrogeologica per l'analisi delle criticità specifiche.	
D) Ipotesi di classe acustica	
Classe II: area esclusivamente residenziale Classe III: area di tipo misto Tutta l'area parte dell'area ricade nella fascia di pertinenza acustica della SP 7 "Pratissolo - Felina" Fascia A e fascia B.	<p>Potenziali conflitti</p>  <p>PRESENZA</p>
E) Presenza di vincoli sovraordinati: Copertura forestale/Area SIC-ZPS/Galassini/D.Lgs. 42-2004/1497-39_(1985)/Linee elettriche e relative fasce di rispetto	
Potenziali conflitti	
Presenza di sito SIC nel territorio comunale SIC IT4030018 Media Val Tresinaro, Val Dorgola	
F) Presenza territori ecosensibili	
	Potenziali conflitti
	ASSENZA
G) Sistema antropico	
Ambito ricompreso all'interno del tessuto residenziale consolidato;	
<u>Linee tecnologiche</u> : possibilità di allacciamento alla rete fognaria mista depurata (impianto a fanghi attivi A.E. di progetto 1.800), con recapito nel Rio Lucenta confluyente nel Fiume Secchia; rete approvvigionamento idrico e gas presente	
<u>Viabilità</u> : presenza di viabilità afferente alla SP 7 "Pratissolo - Felina".	
<u>Aree contigue previste dal PSC</u> ⁽¹⁾ : DR2 - DR5 - ACA6 - ACR1	

⁽¹⁾ l'effettiva contiguità all'area di espansione analizzata, è stata definita in funzione dell'azione complessiva svolta con altre trasformazioni su uno specifico comparto funzionale e sulle componenti dei sistemi delle sensibilità ambientali.

Informazioni sulle pressioni attese

Fattori territoriali - TE

Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Variazioni d'uso mq (max - min)	20.400 17.550 mq. Max <i>Rif. scheda d'ambito</i>	
Presenze umane giornaliere N (max - min)	Previsti 182 157 abitanti teorici <i>Rif. scheda d'ambito</i>	
<i>Note:</i>		

Consumi di suolo - SU

Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Suoli trasformati ha (max - min)	SAU (Ha) Comune Baiso (dati PRIP) 1982 = 3407 1990 = 3468 2000 = 2747	
Suoli impermeabilizzati mq. (max - min)	7.020 10.200 mq. max Rif. scheda d'ambito	Non superare il 40 50 % di superficie ST impermeabilizzata
Note: Calo della SAU dovuto prevalentemente all'abbandono ed al rimboschimento spontaneo piuttosto che all'espansione urbanistica		

Mobilità e trasporti MT

Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Traffico indotto Veic/ab (max - min)	0,629 veic/ab* 182 157 Ab.= 114,478 98,753 vetture	
	Dati Piano Mobilità Prov.RE <u>Tasso di motorizzazione</u> Comune Baiso: 629 vetture/1000 ab. 73 motocicli/1000 ab. <u>Copertura TPL</u> (trasporto pubblico locale) Comune di Baiso Popolazione a meno di 300 ml dal TPL = 1559 (48% della popolazione residente) <u>Ripartizione modale</u> viaggi pendolari Comune di Baiso TPL (17 %); Auto (73 %); Moto (1 %); Piedi /bicicletta (8 %)	
Note:		

Uso dell'acqua AQ		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Acque prelevate mc/anno	0,294 mc*ab/g* 182 157 ab*365 g/anno = 19.530,92 16.847,67 mc/anno Il PTA pone come valore obiettivo di consumo per la montagna al 2008: 294 l*a/giorno e per il 2016: 290 l*ab/giorno	Verifica dell'effettiva capacità di approvvigionamento idrico del comparto. Prevedere eventuali interventi di riduzione delle perdite. Attuare forme di sensibilizzazione su modalità di risparmio idrico per rispetto obiettivi di consumo.
Note: Rete idrica presente - Approvvigionamento idrico derivante dall'acquedotto di Gabellina		
Acque scaricate mc/anno (max - min)	0,2 (min); 0,25 (max) mc/g* 182 157 ab*365 g/anno = 13.286,00 11.461,00 mc/anno (min) 16.607,50 14.326,25 mc/anno (max) Consumo standard (200-250 l/g per A.E.)	Prevedere l'estendimento della rete fognaria e l'allacciamento al collettore depurato, garantendo la separazione delle reti acque bianche e acque nere. Privilegiare l'immissione delle acque meteoriche in acque superficiali. Verifica della tenuta idraulica della rete.
Note: Rete fognaria presente; impianto di depurazione di II livello A.E. trattati nel 2007:1.126		
Uso dell'energia EN		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Consumi elettrici Kwh*ab/anno	1.204 kWh*ab/anno* 182 157 ab = 219.128,00 189.028,00 kWh*ab/anno Consumi elettrici dal Bilancio Energetico Provinciale (dati provinciali): 1204 kWh*ab/anno nel 2003	Attuare forme di sensibilizzazione su modalità di risparmio energetico. Prevedere l'applicazione del sistema di certificazione energetica degli edifici. Evitare l'edificazione di fabbricati residenziali all'interno della fascia di rispetto della linea elettrica di media tensione.
Note:		
Inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema - IN		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Sup. compresa su REP (mq)	Comparto esterno a elementi REP	
Note:		
Dist. Da elementi sensibili ecosistema (m)	>50 m.	Prevedere adeguate opere di inserimento ambientale mediante fasce di transizione a verde tra l'urbanizzato ed il sistema agroforestale privilegiando l'inserimento di specie autoctone.
Note:		
Materiali e Rifiuti - MR		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Rifiuti prodotti t/anno (tot. - diff.)	0,496 t*ab/anno* 182 157 ab = 90.272 77,872 t/anno di cui rifiuti differenziati: 0,12 t*ab/anno* 182 157 ab = 21,84 18,84 t/anno Dati OPR Reggio Emilia 2007	Prevedere idonea localizzazione di contenitori per RSU e raccolta differenziata
Note: presente isola ecologica nel capoluogo comunale		

Emissioni - EM		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Fumi emessi g/Gj (max - min)	<p><u>Dati APAT (caldaie con potenza termica < 50 MW)</u> <u>Legno e combustibile legnoso:</u> NO_x = 0,08 g/Gj PM₁₀ = 261 g/Gj SO_x = - CO₂=94,6 g/Gj COV=600 g/Gj</p> <p><u>Gas naturale:</u> NO_x = 50 g/Gj PM₁₀ = 6,7 g/Gj SO₂ = 0,83 g/Gj CO₂= 55,46 kg/Gj COV=5 g/Gj</p> <p><u>Gasolio:</u> NO_x = 50 g/Gj PM₁₀ = 3,6 g/Gj SO₂ = 94 g/Gj CO₂= 73,27 kg/Gj COV= 3 g/Gj</p> <p><u>Stime PTQA per Comune Baiso (Tonn/y):</u></p> <p>CH₄= 318,8 CO= 229,4 COV= 96,6 NH₃= 108,9 NO_x= 80,4 PM₁₀= 8,5 PTS= 11,1 SO_x= 7,2</p> <p><u>Stime % PM₁₀ ed NO_x per settore PTQA per Comune Baiso:</u></p> <p><u>PM₁₀</u> RESIDENZIALE = 0% PRODUTTIVO = 8% TRAFFICO = 32% ALTRO TRASP. = 60%</p> <p><u>NO_x</u> RESIDENZIALE = 6% PRODUTTIVO = 13% TRAFFICO = 41% ALTRO TRASP. = 40%</p>	<p>Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie al alta efficienza energetica, privilegiando combustibili a basso impatto (metano) e/o impianti ad energia solare per il riscaldamento dell'acqua.</p> <p>Attuare forma sensibilizzazione su modalità di risparmio energetico.</p> <p>Prevedere l'applicazione del sistema di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Il comune ha aderito al protocollo Ecoabita e consiglia di certificare gli edifici seguendo le linee guida del protocollo in modo da garantire prestazioni energetiche migliori del minimo richiesto dalla legge con conseguente minor emissione di inquinanti e ritorno economico per l'utilizzatore finale.</p>

Note: Emissioni derivanti dalle civili abitazioni (riscaldamento) e dal traffico indotto Non esistono dati rilevati sulla qualità dell'aria. La rete di rilevamento della qualità dell'aria presenta, sul territorio collinare-montano (Zona B), una centralina di rilevamento a Febbio (Villa Minozzo) con monitoraggio dei parametri NO_x, O₃, PM₁₀. Analisi puntuali sono state effettuate a Castelnovo né Monti e a Ciano d'Enza. Nel complesso i dati mostrano livelli qualitativi dell'aria per la zona B entro i limiti per tutti i parametri analizzati.

Fattori cumulativi - FC		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Aree contigue previste ⁽²⁾ mq (max - min)	9. 20.400 17.550 mq (ambito: DR5) 10. 3.400 mq (ambito:ACA6) 11. 75.000 mq (ambito: DR2) 12. 8.000 mq (ambito ACR1) Totale 98.800 103.950	
Presenze umane aggiuntive N (max - min)	9. 182 157 (ambito: DR5) 10. 31 (ambito:ACA6) 11. 318 (ambito: DR2) 12. 54 (ambito ACR1) Totale 531 560	
Numero alloggi	5. 67 58 (ambito: DR5) 6. 11 (ambito:ACA6) 7. 112 (ambito: DR2) 8. 20 (ambito ACR1) Totale 190 201	
Traffico indotto	5. 114,478 98,753 (ambito: DR5) 6. 19,499 (ambito:ACA6) 7. 200,022 (ambito: DR2) 8. 34,00 (ambito ACR1) Totale 333,999 352,274	
Note:		

⁽²⁾ per ciascun fattore di pressione la contiguità è stata valutata in funzione del potenziale effetto sinergico (pressione cumulativa) delle trasformazioni che influenzano uno specifico comparto infrastrutturale (mobilità, reti tecnologiche) e/o determinate componenti dei sistemi delle sensibilità ambientali (dissesti, vulnerabilità delle acque, aree protette, reti ecologiche, paesaggio, popolazione esposta).

Quadro sintetico delle criticità potenziali

Sistemi sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano
Sistema geologico-geomorfologico	Si rimanda alla relazione geologica per l'analisi delle criticità specifiche
Sistema idrico	Criticità moderata legata alle modalità di utilizzo e collettamento delle acque reflue dal comparto residenziale con 182 157 AE. Effetto cumulativo sensibile per pressione aggiuntiva di 531 560 AE dagli ambiti DR2 - DR5 - ACA6 - ACR1
Sistema ecologico e Parchi	Potenziale interferenza nell'area periurbana di sfrangiamento verso il tessuto dell'agroecosistema per effetto di ostacolo/interferenza.
Sistema agricolo	Sottrazione di SAU concentrata in ambito perturbano.
Paesaggio culturale	Si rimanda alle schede normative d'ambito -obiettivi ed indirizzi per la progettazione plani volumetrica- per l'analisi paesaggistico-urbanistica.
Sistema antropico	Potenziale moderata interferenza su matrici ambientali, in particolare per quanto riguarda impatti su atmosfera, rumore e traffico indotto. Parte dell'area L'area ricade nella fascia di pertinenza acustica della SP 7 "Pratissolo - Felina". Effetto cumulativo rilevante per pressione aggiuntiva di emissioni/traffico indotto/rumore dagli ambiti DR2 - DR5 - ACA6 - ACR1

Condizioni di sostenibilità dell'azione

Sistemi sensibili	Misure tecniche per il miglioramento degli effetti
Sistema geologico-geomorfologico	Si rimanda alla relazione geologica per l'analisi delle criticità specifiche e delle indicazioni tecniche di sostenibilità
Sistema idrico	<p>Verificare in sede di POC l'effettiva capacità di approvvigionamento idrico del comparto.</p> <p>Prevedere eventuali interventi di riduzione delle perdite.</p> <p>Attuare forme di sensibilizzazione su modalità di risparmio idrico per rispetto agli obiettivi di consumo.</p> <p>Da verificare in sede di POC la potenzialità dell'impianto di depurazione che in sede di analisi risulta comunque in grado di supportare il carico indotto anche in funzione della pressione cumulativa sul comparto; prevedere separazione acque bianche e nere in sede di estendimento linea fognaria, con recapito delle prime in corpi idrici superficiali idonei. Verificare la tenuta idraulica della rete fognaria.</p> <p>Non superare il 50 40% di superficie ST impermeabilizzata.</p>
Sistema ecologico e Parchi	<p>In fase di POC prevedere un adeguato progetto di inserimento architettonico e del verde urbano del comparto.</p> <p>Utilizzo di essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano; mantenere per quanto possibile adeguata copertura vegetale in connessione con l'agroecosistema esterno.</p>
Sistema agricolo	<p>Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecosistema; privilegiare utilizzo di materiali e strutture di facile dismissione ed elevata recuperabilità ove possibile.</p> <p>Prevedere adeguate opere di inserimento ambientale e paesaggistico.</p>
Paesaggio culturale	Si rimanda alle schede normative d'ambito -obiettivi ed indirizzi per la progettazione plani volumetrica- per l'analisi paesaggistico-urbanistica ed ai limiti e alle condizioni di fattibilità.
Sistema antropico	<p>Il sistema viario presente risulta sufficiente a supportare il traffico indotto. Sarà necessario verificare in fase di POC adeguata accessibilità ed il progetto di dimensionamento della connessione alla rete viaria esistente in funzione dei flussi di traffico previsto.</p> <p>Privilegiare impianti di riscaldamento ad alta efficienza energetica e bassa emissione e l'adesione al sistema di certificazione Ecoabita. Verificare il corretto dimensionamento di centri/piazzole di raccolta differenziata in fase di POC e della disponibilità di copertura del servizio di raccolta e smaltimento per rifiuti urbani.</p> <p>Prevedere in fase di POC valutazione previsionale di clima acustico dato che parte dell'area ricade nella fascia di pertinenza acustica della SP 7 "Pratissolo - Felina".</p>

PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO

Comuni di Baiso, Casina e Vetto

Provincia di Reggio Emilia

SCHEDE di VALUTAZIONE di SOSTENIBILITA'

Comune di **BAISO**



CA' DI GETO – AMBITO ATP1

AZIONE:	BAISO	V	7
ATP 1	AMBITO DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIAMENTI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA DA REGOLARE CON IL POC		

Informazioni generali

A) Localizzazione	
Frazione di Cà di Geto – settore meridionale dell’abitato	
B) Superficie territoriale (mq)	
ST = circa 8.900 7.400 mq. UF = 0,60 mq/mq	
C) Caratteristiche geologiche: geomorfologia/stabilità/depositi/coperture/permeabilità/vulnerabilità/pericolosità sismica (livello=)	
Copertura ad arenarie silicee e pelitiche (Formazione di Monghidoro); zona di non vulnerabilità degli acquiferi. Si rimanda alla relazione idrogeologica per l’analisi delle criticità specifiche.	
D) Ipotesi di classe acustica	
Classe IV e V : area ad intensa attività umana e area industriale (UTO P25) Prevista area a prevalente funzione residenziale DR6 ATP1 a distanza < 50 m.	<p>Potenziali conflitti</p>  <p>PRESENZA</p>
E) Presenza di vincoli sovraordinati: Copertura forestale/Area SIC-ZPS/Galassini/D.Lgs. 42-2004/1497-39_(1985)/Linee elettriche e relative fasce di rispetto	
<p>Potenziali conflitti</p> <p>Area situata all’incrocio tra linea media tensione 15 kw e linea alta tensione 132 kw; area rientrante in fascia C di rispetto ai corsi d’acqua; Parte est in fascia laterale di 150 m dal limite demaniale dei corsi d’acqua, sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/2004); Presenza di sito SIC nel territorio comunale SIC IT4030018 Media Val Tresinaro, Val Dorgola</p>	
F) Presenza territori ecosensibili	
Presenza nel margine sud est di zona identificata a praterie e cespuglieti	<p>Potenziali conflitti</p> <p>PRESENZA</p>
G) Sistema antropico	
Area in territorio di recente urbanizzazione;	
Linee tecnologiche: rete di approvvigionamento idrico presente e possibilità di allacciamento di adduzione del gas; rete fognaria assente	
Viabilità: presenza di viabilità secondaria di collegamento alla SP 33 “Case Poggioli – Ponte Secchia”	
Aree contigue previste dal PSC ⁽¹⁾ : DR6 – ATP2 – ATP1	

⁽¹⁾ l’effettiva contiguità all’area di espansione analizzata, è stata definita in funzione dell’azione complessiva svolta con altre trasformazioni su uno specifico comparto funzionale e sulle componenti dei sistemi delle sensibilità ambientali.

Informazioni sulle pressioni attese

Fattori territoriali - TE		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Variazioni d'uso mq (max - min)	8.900 7.400 mq. Max Rif. scheda d'ambito	
Presenze giornaliere umane N (max - min)	Rif. scheda d'ambito	
Note:		

Consumi di suolo - SU		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Suoli trasformati ha (max - min)	SAU (Ha) Comune Baiso (dati PRIP) 1982 = 3407 1990 = 3468 2000 = 2747	
Suoli impermeabilizzati mq. (max - min)	6.230 5.180 mq. max Rif. scheda d'ambito	Non superare il 70% di superficie ST impermeabilizzata
Note: Calo della SAU dovuto prevalentemente all'abbandono ed al rimboschimento spontaneo piuttosto che all'espansione urbanistica		

Mobilità e trasporti MT		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Traffico indotto Veic/ab (max - min)	Trasporto per il comparto produttivo – (Dati provinciali Piano Mobilità) <i>Attività all'origine:</i> Unità produttive: 49% Esercizi commerciali-ingrosso: 25% Esercizi commerciali-dettaglio: 12% Laboratori artigiani: 9% Scali merci-interporti: 5% <i>Attività alla destinazione:</i> Unità produttive: 39% Esercizi commerciali-ingrosso: 19% Esercizi commerciali-dettaglio: 12% Laboratori artigiani: 5% Scali merci-interporti: 3% Altro: 22% <i>Frequenze viaggi:</i> Occasionalmente: 33% Una volta/sett.:14% Due-tre volte/sett.:22% Una volta/giorno:19% Due volte/giorno:12% <i>Tipologia mezzi commerciali:</i> Furgone: 28% Autocarro 2 assi: 36% Autocarro 3 assi:15% Autoarticolato:16% Autotreno:5%	

	<p>Dati Piano Mobilità Prov.RE</p> <p><u>Tasso di motorizzazione</u> Comune Baiso: 629 vetture/1000 ab. 73 motocicli/1000 ab.</p> <p><u>Copertura TPL</u> (trasporto pubblico locale) Comune di Baiso Popolazione a meno di 300 ml dal TPL = 1559 (48% della popolazione residente)</p> <p><u>Ripartizione modale</u> viaggi pendolari Comune di Baiso TPL (17 %); Auto (73 %); Moto (1 %); Piedi /bicicletta (8 %)</p>	
<i>Note:</i>		

Uso dell'acqua AQ		
<i>Descrittori</i>	<i>Dati disponibili</i>	<i>Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)</i>
Acque prelevate mc/anno	<p>Consumi e prelievi idrici industriali provinciali (dati PTA anno 2000; in Mm³/anno) per un totale di 78.000 addetti: Consumi: 28,7 Falda: 19,8 Acque superficiali: 2,4 Totale: 22,2 Da rete acquedottistica civile: 6,5</p> <p>Il PTA pone come valore obiettivo di consumo per la montagna al 2008: 294 l*a/giorno e per il 2016: 290 l*ab/giorno</p>	<p>Verifica dell'effettiva capacità di approvvigionamento idrico del comparto. Prevedere eventuali interventi di riduzione delle perdite. Attuare forme di sensibilizzazione su modalità di risparmio idrico per rispetto obiettivi di consumo.</p>
<i>Note: Note: Rete idrica presente - Approvvigionamento idrico derivante dall'acquedotto di Gabellina</i>		
Acque scaricate mc/anno (max - min)		<p>Valutare la fattibilità di allacciamento alla rete fognaria servita dall'impianto di depurazione di Lugo previa verifica della capacità residua di trattamento in base alle attività da insediare nell'area. Diversamente prevedere idoneo sistema di trattamento dei reflui, a servizio dell'area; garantire la separazione delle reti acque bianche e acque nere. Verifica della tenuta idraulica della rete.</p>
	Consumo standard (200-250 l/g per A.E.)	
<i>Note: Rete fognaria assente</i>		

Uso dell'energia EN		
<i>Descrittori</i>	<i>Dati disponibili</i>	<i>Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)</i>
Consumi elettrici Kwh*ab/anno		Prevedere idonei interventi al fine di riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici (es. interrimento, spostamento o innalzamento delle reti). In caso di impossibilità ad effettuare tali interventi prevedere attività idonee all'esposizione a campi elettromagnetici da rilevare in fase di POC.
	<p>Consumi elettrici dal Bilancio Energetico Provinciale (dati provinciali): 1204 kWh*ab/anno nel 2003 Consumi energetici provinciali del settore industriale (dati anno 2003 in TEP e Incidenza %): Metano: 450.154 (69,2%) E. elettrica: 161.897 (24,9%) Olio comb.: 38.633 (5,9%)</p> <p><i>Benzina: 1 tonn=1,019 TEP</i> <i>Gasolio: 1 tonn=0,976 TEP</i> <i>Olio combust.: 1 tonn=0,949 TEP</i> <i>GPL: 1 tonn=1,034 TEP</i> <i>CH₄: 1Mln mc=820,7 TEP</i> <i>Elettricità: 1GWh=84,03 TEP</i></p> <p><i>Vendite energia elettrica per settore (GWh - dati 2003):</i> Costruzioni: 672,0 Meccanica: 411,0 Alimentare: 202,7 Cartaria: 113,2 Plastica: 136,2 Siderurgia: 116,3 Altro: 169,3</p>	<p>Attuare forme di sensibilizzazione su modalità di risparmio energetico. Prevedere l'applicazione del sistema di certificazione energetica degli edifici</p>
<i>Note: Area situata all'incrocio tra linea media tensione 15 kw e linea alta tensione 132 kw</i>		

Inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema - IN		
<i>Descrittori</i>	<i>Dati disponibili</i>	<i>Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)</i>
Sup. compresa su REP (mq)	Comparto esterno a elementi REP	
<i>Note:</i>		
Dist. Da elementi sensibili ecosistema (m)	0 m.	Prevedere adeguate opere di inserimento ambientale mediante fasce di transizione a verde tra l'urbanizzato ed il sistema boschivo privilegiando l'inserimento di specie autoctone e compatibili con gli elementi caratterizzanti il sistema boschivo.
<i>Note: Presenza di area forestata al confine sud-orientale caratterizzata da Populus nigra e Robinia pseudoacacia</i>		

Materiali e Rifiuti - MR		
<i>Descrittori</i>	<i>Dati disponibili</i>	<i>Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)</i>
Rifiuti prodotti t/anno (tot. - diff.)		Prevedere idonea localizzazione di contenitori per RS assimilabili e raccolta differenziata
	Dati OPR Reggio Emilia 2007	
<i>Note:</i>		

Emissioni - EM		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Fumi emessi g/Gj (max - min)	<p><u>Dati APAT (caldaie con potenza termica < 50 MW)</u> <u>Legno e combustibile legnoso:</u> NO_x = 0,08 g/Gj PM10 = 261 g/Gj SO_x = - CO₂=94,6 g/Gj COV=600 g/Gj</p> <p><u>Gas naturale:</u> NO_x = 50 g/Gj PM10 = 6,7 g/Gj SO₂ = 0,83 g/Gj CO₂= 55,46 kg/Gj COV=5 g/Gj</p> <p><u>Gasolio:</u> NO_x = 50 g/Gj PM10 = 3,6 g/Gj SO₂ = 94 g/Gj CO₂= 73,27 kg/Gj COV= 3 g/Gj</p> <p><u>Stime PTQA per Comune Baiso (Tonn/y):</u> CH₄= 318,8 CO= 229,4 COV= 96,6 NH₃= 108,9 NO_x= 80,4 PM₁₀= 8,5 PTS= 11,1 SO_x= 7,2</p> <p><u>Stime % PM₁₀ ed NO_x per settore PTQA per Comune Baiso:</u></p> <p><u>PM₁₀</u> RESIDENZIALE = 0% PRODUTTIVO = 8% TRAFFICO = 32% ALTRO TRASP. = 60%</p> <p><u>NO_x</u> RESIDENZIALE = 6% PRODUTTIVO = 13% TRAFFICO = 41% ALTRO TRASP. = 40%</p>	<p>Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie al alta efficienza energetica, privilegiando combustibili a basso impatto (metano) e/o impianti ad energia solare per il riscaldamento dell'acqua.</p> <p>Attuare forma sensibilizzazione su modalità di risparmio energetico.</p> <p>Prevedere l'applicazione del sistema di certificazione energetica regionale degli edifici.</p>

Note: Emissioni derivanti dalle civili abitazioni (riscaldamento) e dal traffico indotto Non esistono dati rilevati sulla qualità dell'aria. La rete di rilevamento della qualità dell'aria presenta, sul territorio collinare-montano (Zona B), una centralina di rilevamento a Febbio (Villa Minozzo) con monitoraggio dei parametri NO_x, O₃, PM₁₀. Analisi puntuali sono state effettuate a Castelnovo né Monti e a Ciano d'Enza. Nel complesso i dati mostrano livelli qualitativi dell'aria per la zona B entro i limiti per tutti i parametri analizzati.

Fattori cumulativi - FC		
Descrittori	Dati disponibili	Indicazioni operative (completamento dati, soglie, vincoli localizzativi ecc.)
Aree contigue previste ⁽²⁾ mq (max - min)	13. 8.900 7.400 mq (ambito: ATP1) 14. 6.000 mq (ambito: DR6) 15. 5.000 mq (ambito: ATP2) Totale: 19.900 18.400 mq.	
Presenze aggiuntive umane N (max - min)	13. PRODUTTIVO (ambito: ATP1) 14. 54 (ambito: DR6) 15. PRODUTTIVO (ambito: ATP2) Totale: 54 + PRODUTTIVO	
Numero alloggi	1. PRODUTTIVO (ambito: ATP1) 220 (ambito: DR6) 3. PRODUTTIVO (ambito: ATP2) Totale: 20 + PRODUTTIVO	
Traffico indotto	1. PRODUTTIVO (ambito: ATP1) 2. 33,966 (ambito: APA3) 3. PRODUTTIVO (ambito: ATP2) Totale: 33,966 + PRODUTTIVO	
Note:		

⁽²⁾ per ciascun fattore di pressione la contiguità è stata valutata in funzione del potenziale effetto sinergico (pressione cumulativa) delle trasformazioni che influenzano uno specifico comparto infrastrutturale (mobilità, reti tecnologiche) e/o determinate componenti dei sistemi delle sensibilità ambientali (dissesti, vulnerabilità delle acque, aree protette, reti ecologiche, paesaggio, popolazione esposta).

Quadro sintetico delle criticità potenziali

Sistemi sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano
Sistema geologico-geomorfologico	Si rimanda alla relazione geologica per l'analisi delle criticità specifiche
Sistema idrico	Criticità elevata legata alle modalità di utilizzo e collettamento delle acque reflue dal comparto in assenza di rete fognaria ed impianto di depurazione. Effetto cumulativo sensibile per pressione aggiuntiva di 54 AE dall'ambito DR6 e degli ambiti produttivi ATP1 - ATP2
Sistema ecologico e Parchi	Potenziata interferenza nell'area periurbana di sfrangiamento verso il tessuto dell'agroecosistema per effetto di ostacolo/interferenza. Parte est dell'area posta in fascia laterale di 150 m dal limite demaniale dei corsi d'acqua, sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/2004);
Sistema agricolo	Sottrazione di SAU concentrata in ambito periurbano
Paesaggio culturale	Si rimanda alle schede normative d'ambito -obiettivi ed indirizzi per la progettazione plani volumetrica- per l'analisi paesaggistico-urbanistica.
Sistema antropico	Potenziata moderata interferenza su matrici ambientali, in particolare per quanto riguarda impatti su atmosfera, rumore e traffico indotto. Area situata all'incrocio tra linea media tensione 15 kw e linea alta tensione 132 kw Effetto cumulativo sensibile per pressione aggiuntiva di emissioni/traffico indotto/rumore indotto da ambiti DR6 - ATP1 - ATP2. Criticità legata alla previsione di ambito a prevalente funzione produttiva ATP1 a distanza < 50 m dall'area DR6 a funzione residenziale.

Condizioni di sostenibilità dell'azione

Sistemi sensibili	Misure tecniche per il miglioramento degli effetti
Sistema geologico-geomorfologico	Si rimanda alla relazione geologica per l'analisi delle criticità specifiche e delle indicazioni tecniche di sostenibilità
Sistema idrico	<p>Verificare in sede di POC l'effettiva capacità di approvvigionamento idrico del comparto.</p> <p>Prevedere eventuali interventi di riduzione delle perdite.</p> <p>Attuare forme di sensibilizzazione su modalità di risparmio idrico per rispetto agli obiettivi di consumo.</p> <p>Valutare la fattibilità di allacciamento alla rete fognaria servita dall'impianto di depurazione di Lugo previa verifica della capacità residua di trattamento in base alle attività da insediare nell'area. Diversamente prevedere idoneo sistema di trattamento dei reflui, a servizio dell'area; garantire la separazione delle reti acque bianche e acque nere.</p> <p>Verifica della tenuta idraulica della rete.</p>
Sistema ecologico e Parchi	<p>In fase di PUA prevedere un adeguato progetto di inserimento architettonico e del verde urbano.</p> <p>Utilizzo di essenze compatibili con la flora autoctona per la dotazione di verde urbano; mantenere per quanto possibile adeguata copertura vegetale in connessione con l'agroecosistema esterno.</p>
Sistema agricolo	<p>Prevedere adeguata compensazione con inserimento verde urbano di connessione con l'agroecosistema; privilegiare utilizzo di materiali e strutture di facile dismissione ed elevata ricuperabilità ove possibile.</p> <p>Prevedere adeguate opere di inserimento ambientale e paesaggistica a fronte della presenza di area forestata al confine sud-orientale caratterizzata da <i>Populus nigra</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i></p>
Paesaggio culturale	Si rimanda alle schede normative d'ambito -obiettivi ed indirizzi per la progettazione plani volumetrica- per l'analisi paesaggistico-urbanistica.
Sistema antropico	<p>Il sistema viario presente risulta sufficiente a supportare il traffico indotto. Sarà necessario verificare in fase di POC adeguata accessibilità ed il progetto di dimensionamento della connessione alla rete viaria esistente in funzione dei flussi di traffico previsto.</p> <p>Privilegiare impianti di riscaldamento ad alta efficienza energetica e bassa emissione. Verificare il corretto dimensionamento di centri/piazzole di raccolta differenziata in fase di POC e della disponibilità di copertura del servizio di raccolta e smaltimento per rifiuti urbani.</p> <p>Evitare l'edificazione di fabbricati con permanenza prolungata di persone (oltre le 4 ore) residenziali all'interno della fascia di rispetto della linea elettrica di media tensione oppure prevedere idonei interventi al fine di riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici (es. interrimento, spostamento o innalzamento delle reti). In caso di impossibilità ad effettuare tali interventi, limitatamente agli ambiti a destinazione produttiva, prevedere attività idonee all'esposizione a campi elettromagnetici da rilevare in fase di POC.</p> <p>Attuare forme di sensibilizzazione su modalità di risparmio energetico.</p> <p>Prevedere l'applicazione del sistema di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>In fase di POC prevedere valutazione di impatto acustico data la vicinanza dell'area ad esclusiva funzione residenziale DR6.</p>

8. INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO

La caratterizzazione del contesto ambientale e territoriale e la valutazione strategica dei fattori determinanti l'evoluzione dei processi di trasformazione del territorio, necessitano di strumenti flessibili e mirati per la gestione dei piani, al fine di "misurare" in modo coerente e confrontabile il grado e la qualità della trasformazione e conseguentemente la sua sostenibilità ambientale, limitando il più possibile il livello di dispersione di quelle informazioni e dati territoriali che non consentono di tracciare un quadro realistico a supporto ed indirizzo delle decisioni conseguenti agli obiettivi di sviluppo.

La ricerca dei tratti peculiari dello stato di fatto e la definizione delle tendenze evolutive del territorio al fine di "leggerne" le specificità coinvolte dagli obiettivi di trasformazione (componenti e fattori ambientali, risorse rigenerabili e non rigenerabili, sviluppo economico e culturale, sicurezza e salute pubblica, qualità della vita e dei servizi) comporta l'individuazione di indicatori "elettivi", da effettuarsi sia preventivamente, ai fini della descrizione attuale dell'ambiente, sia nell'ambito dell'elaborazione dei dati "in itinere" per la scelta di ulteriori indici/indicatori (o per la loro decurtazione/modifica/integrazione) in funzione della propria idoneità a rendere efficiente la relazione fra la strategia d'intervento e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Tali indicatori dovranno quindi essere capaci sia di descrivere l'ambiente sia d'individuare, misurare e contribuire a valutare nelle successive fasi di verifica e programmazione l'impatto dell'azione strategica.

Gli indicatori devono "tradizionalmente" rispettare caratteristiche d'efficacia, in particolare per la propria funzione di verifica della congruità degli interventi, e quindi devono essere:

- rappresentativi;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- capaci di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire ad indicare;
- basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- aggiornabili periodicamente

(da: "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica" -ANPA; Ministero dell'Ambiente).

Il PSC vigente è già dotato di un piano di monitoraggio, a cui si rimanda, con opportuni indicatori, idoneo per verificare il raggiungimento degli obiettivi e per monitorare le tendenze evolutive anche in relazione alla presente variante.

9. VALUTAZIONE DI INCIDENZA VINCA

La VAS prevede al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza ambientale al fine di verificare l'incidenza che le previsioni urbanistiche possono comportare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero i siti di particolare pregio naturalistico e con importante funzione ecosistemica soggetti a particolare tutela a livello europeo, denominati rispettivamente SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La metodologia di Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) è stata applicata ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 (coordinato al D.P.R. 12/03/2003, n. 120) in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79, "Conservazione degli uccelli selvatici" (istitutiva delle ZPS) – ed alla Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 – "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (istitutiva dei SIC) così come attuata a livello regionale dalla Delibera di G.R. del 30/07/2007, n. 1191.

La valutazione della potenziale incidenza sulle aree protette e/o di pregio naturalistico sarà riferita alla localizzazione della variante sulla scorta delle risultanze relative alla valutazione ambientale e territoriale della sezione iniziale di VALSAT, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l'ecologia del paesaggio e la biodiversità.

Nel territorio comunale è presente il sito SIC **SIC IT4030018** – Media Val Tresinaro, Val Dorgola (comuni di Baiso, Carpineti, Casina, Viano)

Il sistema provinciale delle aree protette, distribuito in modo crescente a livello di superficie territoriale andando da nord a sud, è costituito prevalentemente dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (91% della superficie protetta). Le altre aree protette, suddivise tra Riserve (3) e Aree di Riequilibrio Ecologico, a cui si aggiungono i Parchi Provinciali (3) ed altre aree di pregio, coprono limitate superfici territoriali. L'incidenza delle aree protette nel territorio provinciale è limitata rispetto alla media nazionale (6% contro 12%), anche se superiore alla media regionale (4%).

In provincia di Reggio Emilia attualmente risultano riconosciuti 23 siti della "Rete Natura 2000".

Di seguito si riporta la scheda SIC di Rete Natura 2000.

Area di medio-piccole dimensioni, si estende lungo la fascia collinare reggiana in un settore caratterizzato in particolare dalla limitata presenza antropica. Solcata dal Torrente Tresinaro nel suo medio corso, all'altezza di Baiso, comprende la piccola, remota valle del Dorgola, modesto rio tributario di sinistra che a sua volta divide due ripidi versanti, l'uno esposto a meridione con praterie punteggiate di ginepri, l'altro più roccioso e fresco, ammantato di querceti e ostrieti con qualche castagneto e una bella faggeta a quota relativamente bassa. La chiostra montuosa tra il Monte delle Ripe e il Poggio Tassinara, con quota massima che non supera i 623 m, chiude la valle e il sito a Ovest. Un blocco centrale (tra Dorgola e Tresinaro) di argille scagliose e calanchive con diffusa copertura erbacea e qualche seminativo, a monte di Pulpiano, completa un sito vario e mosaicato in diversi paesaggi sia geologici (il paesaggio sfuma dalle argille alle marne calcaree con bande arenacee – Flysch di M.Cassio) che di copertura vegetazionale, nel complesso equilibrata tra bosco (28%), arbusteti (23%), praterie (da aride a fresche, da pingui a stentate su nuda roccia - 25%), coltivi di tipo estensivo (20%) per lo più limitati a modesti seminativi. Non mancano gli ambienti umidi, sia ripariali che di stagno. Il sito comprende parte (279 ha) dell'Azienda faunistica Venatoria "S. Giovanni di Querciola". Tre habitat d'interesse comunitario, (ginepreti e castagneti per quanto riguarda quelli a vegetazione legnosa, più le praterie semiaride con orchidee, prioritarie) coprono il 40% della superficie del sito.

Vegetazione

Boschi misti di latifoglie (querceti e ostrieti), castagneti e un'interessante faggeta determinano una componente forestale ricca e diversificata, il cui aspetto di maggiore rilevanza risiede nella presenza di nuclei spontanei di *Pinus sylvestris* qui al limite meridionale della sua distribuzione europea in una delle stazioni nord-appenniniche, esclusivamente emiliane, le uniche extra-alpine. Rispetto al vicino M. Duro, sul quale il Pino silvestre appare mescolato a querce in stazioni xerofitiche, qui prevale la mescolanza col castagno in stazioni più mesiche. Significative sono anche le praterie e i veri e propri arbusteti a ginepro comune, diffusi soprattutto in sinistra Dorgola. Elementi centro-europei e presenze mediterranee si alternano in cenosi fortemente diversificate: sono le praterie in particolare, presentando una vasta gamma di tipi, ad offrire spunti di interesse floristico ancora in gran parte da esplorare. Il corrispondente quadrante nel Censimento della Flora protetta regionale (1996) registra ben 43 specie in zona, tra le quali si possono ricordare presenti nel sito soprattutto orchidee: oltre a molte *Ophrys* tra le quali spiccano *O. fuciflora*, *O. bertolonii* e *O. insectifera*, si segnalano *Serapias vomeracea* e *Spiranthes spiralis*.

Fauna

Le conoscenze sulla fauna presente nel sito sono al momento talmente scarse da omettere segnalazioni di sorta. Tuttavia non dovrebbero mancare prossime conferme sulla presenza di avifauna in particolare delle praterie e delle aree marginali, habitat preferenziali dell'Albanella minore e di altre specie di interesse comunitario (Calandro, Tottavilla, Ortolano, Succiacapre,

Averla piccola), di mammiferi e vertebrati minori (rettili o anfibi quali *Zamenis longissimus* e *Triturus carnifex*), pesci e insetti (lepidotteri e coleotteri).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RETE NATURA 2000

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1 TIPO	1.2 CODICE SITO	1.3 DATA COMPILAZIONE	1.4 AGGIORNAMENTO
B	IT4030018	199511	201009

1.5 RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6 RESPONSABILE SITO

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Rivettio 174, 00147 Roma

1.7 NOME SITO

Media Val Tresinaro, Val Dorgola

1.8 CLASSIFICAZIONE COME SITO E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC	DATA CONFERMA COME SIC
199511	
DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS	DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

2.1 LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE	LATITUDINE
E 10 ° 33 ' 57 "	N 44 ° 29 ' 56 "
W-E (Greenwich)	

2.2 AREA (ha)
514

2.3 LUNGHEZZA (km)

2.4 ALTEZZA (m)

MIN	MAX	MEDIA
308	623	400

2.5 REGIONE AMMINISTRATIVA

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT4	EMILIA-ROMAGNA	100 %

2.6 REGIONE BIO-GEOGRAFICA

ALPINA	CONTINENTALE	MEDITERRANEA
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4 DESCRIZIONE SITO

4.1 CARATTERISTICHE DEL SITO

CODICE	TIPICI DI HABITAT	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acqua stagnanti e correnti)	2 %
N07	Torbioni, Stagni, Paludi, Vegetazione di cina	1 %
N08	Inghiere, Bosaglia, Macchia, Gariga, Frigane	23 %
N09	Praterie aride, Steppa	10 %
N10	Praterie umide, Praterie di musoffa	9 %
N14	Praterie migliorate	5 %
N15	Alti tenuti agricoli	15 %
N16	Forme di caducifoglie	28 %
N21	Arbusti (inclusi fruttati, vivai, vigneti e delusi)	1 %
N22	Habitat rocciosi, Denti di falda, Aree sabbiose, Nivi e ghiacci perenni	5 %
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	1 %
COBERTURA TOTALE HABITAT		100 %

ALTRE CARATTERISITICHE DEL SITO

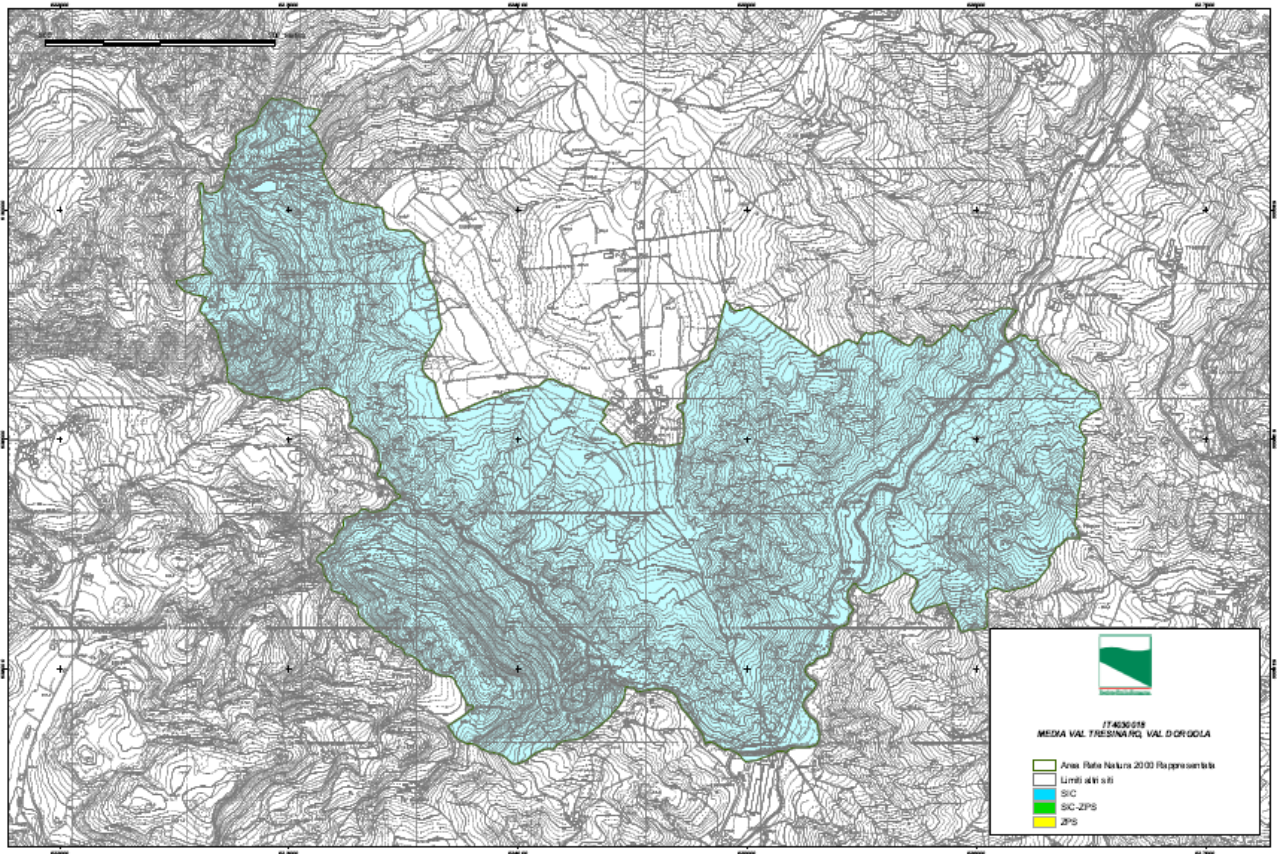
Praterie aride, calanchi, arbusteti, coltivi. L'habitat 6210 è da considerarsi prioritario.

4.2 QUALITA' E IMPORTANZA

Specie vegetali RARE: *Pinus sylvestris*. POPOLAZIONI APPENNINICHE: *Pinus sylvestris*.

4.3 VULNERABILITA'

Elevata pressione antropica riguardo la raccolta dei prodotti del sottobosco, attività venatoria, taglio del bosco. Ad esclusione di piccole aree con castagneti maturi, scarseggiano le cavità arboree utili al ciclo biologico di uccelli, chiroteri, mammiferi arboricoli e insetti. Erosione delle aree calanchive.



Tutte le aree di variante sono collocate all'esterno del perimetro del SIC.

Si può ritenere che la variante non comporta interferenze e/o impatti rilevanti anche e soprattutto in funzione della distanza e della limitata rilevanza degli interventi che non incrementano la quantità o qualità degli impatti attuali integrando e completando il tessuto urbano esistente.

10. SINTESI NON TECNICA

Il documento di VALSAT cui si riferisce il presente testo, ha affrontato l'analisi dello stato di fatto, mutuata dalla documentazione del PSC vigente e dalle analisi condotte per la stesura del Documento Preliminare in cui si sono riportati gli obiettivi generali e le strategie di sviluppo territoriale individuate.

Nel Documento Preliminare si è eseguita la verifica di coerenza interna degli obiettivi generali fissati dal Piano e le linee d'azione specifiche per il raggiungimento degli stessi riscontrando una generale compatibilità, unici elementi di attenzione sono in relazione all'aumento di carico urbanistico.

Dopo una prima parte di descrizione sommaria delle varianti che inducono un aumento di carico urbanistico con probabili impatti, anche in relazione alla interferenza diretta e indiretta con gli elementi dei sistemi sensibili interessati, raccolti nelle tabelle di analisi delle criticità e delle compensazioni o mitigazioni elaborate per il Documento Preliminare, e riportate nel presente documento per rendere coerente la valutazione, si è proceduto a redigere le singole schede di sostenibilità relative alle singole varianti ritenute significative.

Le schede di VAS sono strutturate come riportano di seguito:

Informazioni generali

- Localizzazione e caratteri morfologico-funzionali
- Superficie territoriale interessata
- Caratteristiche geologiche
- Classe acustica
- Presenza di vincoli sovraordinati:
- Presenza territori ecosensibili
- Sistema antropico

Informazioni sulle pressioni attese

- Fattori territoriali
- Consumi di suolo
- Mobilità e trasporti
- Uso dell'acqua
- Uso dell'energia
- Inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema
- Materiali e Rifiuti
- Emissioni
- Fattori Cumulativi

Quadro sintetico delle criticità potenziali relativi ai sistemi sensibili:

- Sistema geologico-geomorfologico
- Sistema idrico
- Sistema ecologico e Parchi
- Paesaggio culturale
- Sistema antropico

Condizioni di sostenibilità dell'azione

- Sistema geologico-geomorfologico
- Sistema idrico
- Sistema ecologico e Naturalistico
- Paesaggio culturale
- Sistema antropico

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio degli indicatori ritenuti significativi per poter controllare il raggiungimento degli obiettivi prefissati si rimanda al piano vigente approvato.

Si è inoltre constatata la non significatività degli impatti sul sito di interesse comunitario SIC IT4030018 in quanto le varianti in oggetto per consistenza e localizzazione non comportano interferenze e/o impatti sui siti SIC/ZPS presenti nel territorio.